



LA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO

Pubblcazione settimanale Ufficiale della Confederazione Generale del Lavoro.

Inviare Corrispondenze ed Abbonamenti alla
CONFEDERAZIONE DEL LAVORO - TORINO

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
12, Corso Sissardi - TORINO - Corso Sissardi, 12

ABBONAMENTI
Anno: L. 2,50 - Semestre: L. 1,25 - Estero: il doppio.

IL CONGRESSO SINDACALISTA FRANCESE

Il Congresso di Marsiglia delle organizzazioni operaie francesi merita qualche parola di commento, perchè è ricco di ammaestramenti per noi.

Anzitutto rileviamo subito che, ad onta dei peana sindacalisti, questo Congresso segna un nuovo passo verso forme meno rivoluzionarie di organizzazione ed è una nuova prova della lenta ma incessante evoluzione del movimento operaio francese nel senso di un sempre maggior distacco dall'anarchismo, che lo dominò in questi ultimi anni.

Anzi il Congresso, in molti dei suoi voti, ha mostrato la natura fondamentale pratica e le tendenze corporativiste del proletariato industriale di Francia. Ed è all'equivoquo persistente tra apoliticismo corporativista e apoliticismo anarchico-sindacalista che si devono molti voti, apparentemente ultra-rivoluzionari.

Intanto il Comitato federale — dopo aver tuonato violentemente ed aver eccitato il proletariato a tutte le più audaci resistenze contro il governo — ha, nella relazione prima e al Congresso poi, sconfessato l'unico atto di aperta ribellione inscenato a Villeneuve dai più fucosi discepoli del verbo federale. Il voto che ne approvava, a enorme maggioranza, l'opera, non dice, quindi, chiaramente se ha approvato il Comitato per la sua intemperanza precedente o per la sua temperanza nel solo caso in cui si doveva passare dalle parole ai fatti o se ha voluto approvare la confessata debolezza degli organi direttivi della Confederazione.

Ma i voti successivi dimostrano chiaramente che il Comitato Federale poteva contare tutt'altro che sulla unanimità dei suffragi. La opposizione si fa già più forte sulla questione dei rapporti internazionali, che, del resto, è una questione che permette ai fautori del Comitato Federale di far ritenere all'assemblea, ignorante affatto — lo prova il voto contro la nostra Confederazione! — delle cose che succedono nel mondo sindacale oltre i confini, che la questione sia in parte dovuta all'ostilità di tutte le altre Confederazioni contro la Confederazione francese. Il voto, però, uccide la speranza di molti sindacalisti di dar vita ad un segretario internazionale sindacalista, composto dei francesi, degli svizzeri francesi, di qualche olandese e di qualche italiano.

Del resto, tutti questi voti sono tutti indeboliti di molto dal sistema di votazione, il quale fa tanto gli interessi degli attuali dirigenti rivoluzionari che il Congresso, preparato da loro, ha respinto, ancora una volta, a notevole maggioranza la rappresentanza proporzionale, proposta in un'assennatissimo e onesto ordine del giorno. Ma la maggioranza attuale non vuole correre dei rischi così gravi come quello di far esprimere veramente il parere alla massa confederata.

Gli è perciò che più che ai voti occorre vedere, come dicemmo, allo spirito e alla qualità dei medesimi. L'ordine del giorno sull'antimilitarismo è un eccellente elemento di giudizio. L'antimilitarismo dei più accesi raccoglie la più debole maggioranza di tutti i voti del Congresso (681 voti, contro 421 contrari e 43 astenuti) e per di più l'antimilitarismo votato a Marsiglia non è più l'antimilitarismo degli altri Congressi.

La propaganda antimilitarista, che era stata, in tutti i precedenti Congressi, la funzione principale assegnata alla Confederazione del lavoro, aveva, soprattutto, uno scopo rivoluzionario sindacalista e antisocialista, tanto che al Congresso di Amiens l'ordine del giorno Ivetot approvava qualunque azione di propaganda antimilitarista e antipatriottica « che può sola compromettere la situazione degli arrivati e degli arrivistis d'ogni classe e scuola politica ».

L'ordine del giorno di Marsiglia vuole, soprattutto, far servire la propaganda antimilitarista a impedire l'intervento sanguinoso dell'armata nei conflitti economici e il crumiraggio militare, pur facendo una platonica dichiarazione di internazionalismo e propugnando lo sciopero generale in caso di guerra. Cose queste ben diverse da quelle che si consideravano per l'addietro gli scopi della propaganda antimilitarista.

E più chiaro ancora appare lo spirito essenzialmente positivo del proletariato francese nei voti emessi sulla legislazione sociale, reclamata insistentemente dai Congressi federali prima e dal Congresso Federale ora, malgrado le deprecazioni e gli scongiuri dei capi sindacalisti anti-statali e antiparlamentari.

Questo voto mette nella sua vera luce la discrepanza che esiste fra le tendenze e le convinzioni del proletariato organizzato francese e le aspirazioni e le mire della minoranza che, valendosi del potere e del sistema di rappresentanza, può far credere di essere l'esatta espressione della volontà degli organizzati di Francia. Abbiamo già detto in queste colonne che anche in Francia è incontestabile una lenta ma continua evoluzione del movimento operaio verso forme di azione più positive e più sane. A poco a poco, il sindacalismo francese si libera dalle pregiudiziali anarchiche e rivoluzionarie, come si è liberato dal dogmatismo guesdista. Contro i due politicantismi — il sindacalismo anarchico e il socialismo guesdista — esso si incammina verso una forma di movimento operaio a tipo inglese, senza pregiudiziali dogmatiche e senza impulsività, in antitesi collo spirito e colla natura del sindacato operaio.

Il vecchio frondismo anarchico è tanto poco insito nel movimento sindacale, che la Federazione dei muratori — sindacalista e rivoluzionaria — ha fatto votare al Congresso un voto forcaiolo per la coatta fusione del sindacato dei pittori colla federazione dei muratori, pena l'esclusione dalla Confederazione. Cosa che non ha mai fatto nessun Congresso dei sindacati « borghesi » tedeschi i quali sono troppo gelosi della autonomia tecnica delle federazioni confederate per imporre napoleonicamente una fusione coatta. Questo czarismo sindacale non può manifestarsi che in un movimento operaio ove è fatta ogni giorno l'apologia delle minoranze e dell'autonomia dei sindacati, contro il sistema maggioritario e il burocratismo accentratore delle organizzazioni tedesche! Allegra ironia dei fatti, che sono più forti di tutte le teorie!

Le Amministrazioni dei giornali che ricevono "La Confederazione del Lavoro", sono pregate a volerci mandare il cambio; in caso contrario sospenderemo l'invio del nostro periodico.

I voti del Congresso di Modena nell'VIII Congresso Internazionale delle Assicurazioni Sociali

Il Congresso.

ebbe luogo la scorsa settimana a Roma l'VIII Congresso Internazionale delle Assicurazioni Sociali, nel quale furono discussi dai delegati di quindici nazioni vari importanti problemi di legislazione sociale nei riguardi delle assicurazioni operaie.

Larga fu la partecipazione dei compagni della Germania e dell'Austria, tutti inviati dalle Casse malattie e infortunati, colla amministrata dagli interessi industriali e operai.

I voti del nostro Congresso di Modena in merito alle Assicurazioni Sociali ebbero un'eco nelle dette discussioni di Roma. Infatti, discutendosi intorno alla

Assicurazione di maternità

la professoressa *Teresa Labriola*, reclamò vivamente per l'Italia la legge invocata dal Congresso di Modena: e cioè una legge che provveda all'assicurazione maternità, la quale s'impone soprattutto dopo la promulgazione di quella riguardante il lavoro delle donne e dei fanciulli, che impedisce alla donna operaia di lavorare prima e dopo il parto, ma non si preoccupa di rimborsare all'operaia il salario che ha così perduto.

Alto e vivo si accese il dibattito sulle

Pensioni di invalidità e vecchiaia.

Notevoli le dichiarazioni di Luigi Luzzatti, che dopo aver per tanti anni predicata la libertà di assicurazione, ora è costretto a queste constatazioni:

« La Cassa Nazionale conta dieci anni di vita, e gli iscritti non sono che 250 mila... mentre potrebbero essere fra i sei ed otto milioni! E di questi 250 mila, la gran maggioranza è costituita da operai dello Stato o dei Municipi, che hanno provveduto direttamente ad assicurare i propri operai. Che più? Un quarto degli assicurati si son perduti per via.

« Ora l'esperienza dimostra, afferma con grande calore l'oratore, che se si vuol provvedere sul serio all'assicurazione invalidità e vecchiaia, bisogna passare dal sistema libero al sistema obbligatorio. Il principio dell'assicurazione libera ha fatto fallimento! ».

L'oratore affrontò anche la questione finanziaria. Come farà lo Stato a contribuire, per la sua parte, nelle spese dell'assicurazione? Potrà esso sopportare l'onere sempre maggiore?

« In Germania la lotta tra i due bilanci, quello della guerra che ogni anno aumenta e quello della pace che ogni anno diminuisce, dura da un pezzo. E non è facile, per non dire impossibile, metterli d'accordo, a meno che non si voglia effettuare quello che i socialisti rivoluzionari predicano, e cioè la soppressione del bilancio della guerra. »

« Per l'Italia il problema sarà ugualmente difficile. »

L'oratore insistette sulla sua proposta di un esperimento di assicurazione obbligatoria a favore degli operai che vanno dai 20 ai 30 anni. Lo stato dovrebbe contribuire con circa 6 milioni annui. L'altra parte dell'onere sarebbe ripartita tra operai ed industriali.

Al Luzzatti rispose il nostro Cabrini, che rettificò innanzitutto una asserzione del congressista Tirrizer, secondo la quale agli operai italiani ripugnerebbe il principio dell'assicurazione obbligatoria. Cabrini disse di non parlare per i mutualisti, ma per i 300 mila soci della Confederazione del Lavoro, che a Modena si sono espressamente dichiarati per il principio dell'obbligatorietà. La Confederazione però, scendendo dal campo dei principi a quello della pratica, domanda che si risolva subito il problema delle pensioni di invalidità e vecchiaia, con il sistema della obbligatorietà e del triplice contributo:

Stato, padrone e operaio; facendo intervenire lo Stato a favore della mutualità libera per le malattie. Ma questo come avviamento alla obbligatorietà anche per le malattie.

Il compagno nostro rilevò come il suo dissenso con Luzzatti non sia nel principio ma nell'apprezzamento intorno alla capacità del bilancio italiano a sopportare il peso delle pensioni invalidità e vecchiaia. Luzzatti crede per ora possibile soltanto provvedere per una parte degli operai italiani, l'oratore giudica invece il bilancio del paese, se non quello dello Stato, capace di dare la pensione a tutti i lavoratori, così come si sta facendo in Francia. I tessuti economici dell'Italia si sono vittoriosamente affermati anche di recente nella Mostra Internazionale di Milano, e dimostrano ch'essi possono ben consentire una radicale trasformazione dei sistemi tributari così da rendere agevole allo Stato di addossarsi l'onere dei 50-60 milioni all'anno che occorrono per le pensioni operaie di vecchiaia e di invalidità. La Confederazione, infatti, non domanda che si organizzino immediatamente la assicurazione obbligatoria triplice: domanda la duplice: dall'infortunio si passi alla vecchiaia; più tardi arriveremo alla malattia. Intanto possiamo ritenere sicuri che i sussidi dello Stato alla libera previdenza per le malattie rinvigoriscono gli organismi operai, che diverranno i congegni per l'esercizio della futura assicurazione obbligatoria con amministrazione autonoma.

Discutendosi poi la

Assicurazione contro la disoccupazione

Cabrini intervenne nella polemica fra i fautori dei sussidi di Stato anche alle Casse filantropiche pro disoccupati e quelli che invece domandano tali sussidi solo per le Casse delle organizzazioni di classe: concetto questo, illustrato dal congressista Boncour, capo gabinetto di Briand.

Il nostro amico salì alla tribuna per dichiarare che la Confederazione del Lavoro d'Italia, col voto dato a Modena sull'assicurazione pro-disoccupati, si è collocata dallo stesso punto di vista illustrato dal Boncour, punto di vista che corrisponde esattamente alle condizioni dell'Italia. E' alle Casse delle federazioni professionali — aperte a tutti i lavoratori ed affrancate da qualsiasi pregiudiziale — che lo Stato deve dare sussidi che integrino del 25-30 per cento lo sforzo degli organizzati. Se poi qualche Mutua organizzasse il servizio di disoccupazione venga trattata alla stessa stregua.

In base all'esperimento di Milano, dove l'organizzazione operaia assorbe ogni anno dalle 15 alle 17 mila lire alla Unamitaria — appunto con il sistema di Gand — la Confederazione chiede lo stanziamento di una somma annua di lire 200 mila nel bilancio statale, somma da devolvere con norme analoghe a quelle del decreto Millerand, approvato dal Consiglio Superiore del lavoro di Francia.

L'oratore concluse dichiarandosi autorizzato a comunicare al Congresso che l'onorevole Luigi Luzzatti sosterrà alla Camera questa proposta della Confederazione del Lavoro quando vi sarà portata in forma parlamentare e aggiunte che una tale riforma servirà d'incremento alle nostre organizzazioni di mestiere.

Come tendenza generale del Congresso constatiamo ch'esso si dichiarò per l'obbligatorietà malgrado le opposizioni dei conservatori: obbligatorietà dell'assicurazione, ma, come avvertiva il socialista triestino Puchner, da attuarsi col massimo rispetto delle autonomie amministrative.

Senofonte Entrata è incaricato di raccogliere abbonamenti al nostro giornale "La Confederazione del Lavoro"

Le Organizzazioni ed i compagni possono quindi versare a lui l'importo degli abbonamenti.

Egli ha a sua disposizione i nostri bollettari.

CRONACA INTERNAZIONALE

L'organizzazione tedesca nel 1907.

Il sindacalismo a fatti.

Abbiamo già dato in una precedente « Cronaca » alcuni cenni sommarii sul movimento sindacale tedesco nel 1907. Sulla scorta della relazione ufficiale della Commissione generale delle organizzazioni tedesche, diamo ora più ampie notizie a edificazione e ad ammaestramento dei nostri lettori.

Come si sa, la seconda metà del 1907 fu sconvolta da una tremenda crisi industriale che si manifestò anche nella cifra dei disoccupati nelle organizzazioni e nella diminuzione delle ricerche di mano d'opera pervenute agli uffici pubblici di collocamento. La percentuale di disoccupati nelle organizzazioni tedesche, che era stata del 1,8 0/0 nel dicembre 1905, e aveva oscillato dal 0,7 0/0 all'1,6 0/0 nei vari mesi del 1906, salì ininterrottamente dal marzo al dicembre 1907 da 1,3 0/0 a 2,6 0/0. Malgrado la crisi, però, salvo qualche eccezione, le organizzazioni tedesche, a differenza di quanto era avvenuto nelle crisi del 1891 e del 1901, non videro scemare i loro soci e il 1907 si chiuse ancora con un aumento di soci sul 1906. Ciò è dovuto, soprattutto, alla salda compagine interna raggiunta dalle Federazioni e all'efficacia delle Casse di sussidio da esse create e consolidate in questi pochi anni.

La forza finanziaria e il potere di resistenza raggiunto dalle organizzazioni ha reso meno terribile il colpo della crisi, che però ha indebolito la forza d'attacco delle organizzazioni ed ha prodotto, nella seconda metà del 1907, una perdita dei soci conquistati nella prima metà.

Le forze organizzate.

In media nel 1907 gli organizzati tedeschi sono saliti alla bella cifra di 1.865.506, mentre erano 1.689.700 nel 1906. L'aumento dei soci è stato vertiginoso in pochi anni.

Prima delle leggi eccezionali, nel 1877, gli organizzati erano 49.005: durante le leggi eccezionali erano, nel 1885, 100.356 e nel 1889, 135.353. Nel 1890 la Commissione generale ne rilevava, 301.200, saliti poi a 580.473 nel 1896, a 1.052.108 nel 1904 e, come si disse, a 1.865.506 nel 1907.

Gli organizzati superano, quindi, ora di molto i soci dei circoli socialisti e delle cooperative di consumo che sono rispettivamente 590.466 e 885.074. Ciò che dimostra che una gran parte del proletariato organizzato anche in Germania non capisce ancora tutta l'importanza dell'organizzazione cooperativa e politica e non sa, quindi, mettere a profitto tutta la sua forza.

Delle 61 Federazioni che hanno partecipato alla statistica della Commissione, 40 ebbero un aumento complessivo di 100.005 e 21 una perdita di 26.212 soci e di queste ultime quelle degli ausiliari edili, dei falegnami, dei muratori e dei tabaccai da sole una perdita di 21.157 soci.

Le Federazioni edili, soprattutto per la crisi edilizia e lo sciopero sfortunato di Berlino, voluto dai soci contro il parere dei dirigenti; quella dei falegnami, per la crisi edile e per le colossali lotte sostenute, che richiesero forti soprattasse; quella dei tabaccai, per il lavoro a domicilio, che fa una concorrenza sempre più rovinosa alla fabbrica e riduce i salari.

Delle 61 Federazioni che sono oggetto della statistica, 6 hanno oltre 100.000 soci, 4 da 50.000 a 100.000 soci, 5 da 30.000-50.000, 3 da 20.000-30.000, 10 da 10.000-20.000, 10 da 500 a 10.000, 10 da 300-5000, 3 da 200-3000, 3 da 100-2000 e 7 meno di 1000 soci. Molte di queste piccole Federazioni abbracciano la maggior parte degli operai occupati nella industria o nel mestiere. Ma si fa, però, sempre più strada la convinzione che queste piccole organizzazioni sono incapaci di sostenere l'irto della coalizione padronale, e che è utile fonderle in organismi più grandi. Anche nel 1907 ebbero luogo parecchie di queste fusioni.

In cifre assolute le Federazioni più forti sono quelle dei metallurghi (355.880 soci), dei muratori (192.582), dei falegnami (149.501), degli operai di fabbrica (134.233 soci), dei tessitori (121.865), dei minatori (110.888), degli operai dei trasporti (87.259), degli ausiliari edili (52.264), dei carpentieri (51.395), dei tipografi (52.364). Le donne organizzate fanno notevoli progressi. Erano 4555 nel 1890, 19.280 nel 1902, 48.004 nel 1904, 118.808 nel 1906, e sono ora 136.929, pari al 7,3 0/0 di tutti gli organizzati. Il maggior numero di organizzati è dato dalle Federazioni dei tessitori (44.277), dei metallurghi (14.693), dei tabaccai (14.182), degli operai di fabbrica (12.121), dei legatori (8841), degli ausiliari tipografici (8333), dei calzalai (6364), sartori (4852). Ma anche in Germania molto ancora resta a fare in questo campo.

Le finanze.

Anche nel 1907 è continuato l'incremento nelle finanze delle organizzazioni. Le entrate

solo salite a quasi 51.500.000 marchi; le spese a oltre 43 milioni di marchi; il patrimonio ha raggiunto i 33 milioni. L'aumento delle finanze è stato incesante; tanto che le entrate per socio sono salite da 6,68 Mk. nel 1897 a Mk. 13,89 nel 1900 e a Mk. 27,55 nel 1897; le spese per socio nello stesso periodo da Mk. 9,62 a Mk. 11,89 e a Mk. 23,12; il patrimonio per socio da Mk. 2,56 a Mk. 11,38 e a Mk. 17,83.

Però le finanze variano molto da Federazione a Federazione. Così i metallurgici ebbero oltre 11.500.000 marchi di entrate; i falegnami quasi 7.800.000, i muratori oltre 5 milioni, i tipografi più di 3 milioni, gli operai di fabbrica quasi 2.500.000, gli ausiliari edili e i minatori circa 1.800.000; i tessitori, i carpentieri e gli operai dei trasporti oltre 1.500.000; i litografi e i pittori quasi 1 milione, circa 3/4 di milione i lavoratori dei porti, i tabaccai, i birrai, i calzai; quasi mezzo milione i legatori, gli operai comunali, i fabbri, gli scarpellini, i più di 1/4 i ceramisti, i macchinisti, i fornai, i vetrai, i sceltatori, gli scultori, ecc. Sette Federazioni hanno però da 50.000-100.000 Mk. di entrate; 5 da 30.000-50.000; 3 da 20.000-30.000, 3 da 10.000-20.000 e 2 meno di 10.000 marchi di entrata all'anno.

L'entrata per socio, che è di Mk. 27,55 in media, oscilla tra Mk. 63,13 (litografi) e marchi 10,52 (ombrellai). Escluse le soprattasse, la quota settimanale media è:

Table with 2 columns: Federation name and amount. Includes 'in 1 federazione', '7 federazioni', etc.

Dal 1900 nessuna Federazione fa pagare ai soci meno di 15 pf. alla settimana; eppure agli inizi, cioè pochi anni fa, le quote erano basse e sono state aumentate non senza le proteste e i pronostici foschi di molti organizzati.

L'aumento delle spese da 34 milioni a oltre 43 milioni di Mk. è dovuto, soprattutto, all'enorme aumento delle spese in sussidi di viaggio e disoccupazione, salite da 3.400.000 nel 1906 a 7.400.000, mentre le spese in scioperi sono diminuite da 13.700.000 a 13.200.000 marchi.

Le spese si distribuiscono come segue:

Table with 2 columns: Category and amount. Includes 'Stampa professionale', 'Propaganda', 'Scioperi nell'industria', etc.

Dal 1891 al 1907 le federazioni tedesche non hanno speso meno di Mk. 117.600.000 in sussidi, di cui 60 milioni in scioperi e 57.600.000 marchi in altri sussidi. Il sussidio di disoccupazione ha costato in questo periodo oltre 19.500.000 quello di malattia quasi 16.500.000 e quello di viatico oltre 8 milioni di marchi.

Anche per l'istruzione dei soci le organiz-

zazioni hanno speso somme notevoli. Dal 1891 ad oggi spesero oltre Mk. 12.300.000 per la sola stampa professionale. Il patrimonio delle federazioni ha raggiunto complessivamente nel 1907 i 33.242.545 Mk. I tipografi hanno oltre 6.200.000; i muratori oltre 5.900.000; i metallurgici quasi 4.800.000; i falegnami oltre 2.700.000; i minatori più di 2 milioni; i carpentieri oltre 1.600.000; gli operai di fabbrica oltre 1.300.000. Delle altre federazioni 5 hanno un patrimonio che va da 500.000 Mk a un milione, 5 da 250.000 a 500.000, 15 da 100.000 a 250.000, le altre meno di 100.000 marchi.

Calcolato il capitale per socio, le federazioni più ricche sono quelle degli incisori di note e dei tipografi che hanno, rispettivamente, Mk. 185,24 e 119,59 di capitale per socio. Gli xilografi hanno Mk. 68,14, gli incisori Mk. 53,09, i litografi Mk. 45,13; più di 30 Mk. per socio i cappellai, i lavoratori in portafogli, i lavoratori in rame. Delle grandi federazioni i carpentieri hanno Mk. 25,08, i muratori Mk. 24,88, i minatori Mk. 18,16, i falegnami Mk. 18,14, i metallurgici Mk. 15,78, gli ausiliari edili Mk. 12,48, gli operai di fabbrica Mk. 9,77, gli operai di trasporti Mk. 8,55, i tessitori Mk. 4,87, gli operai dei porti Mk. 4,52. Le federazioni più povere sono quelle dei marinai Mk. 3,81, dei sarti Mk. 2,21, dei commessi Mk. 1,86.

I sussidi, la stampa, l'istruzione.

Per ciò che riguarda più specialmente i sussidi, ricorderemo che, oltre al sussidio di sciopero comune a tutte le organizzazioni, 46 federazioni danno sussidio di viaggio; 40, sussidio di disoccupazione; 48, sussidio di malattia; 6, sussidio di invalidità; 48, sussidio in caso di morte.

Il sussidio di sciopero costò alle organizzazioni una spesa media per socio che va da Mk. 23,91 (falegnami), a Mk. 0,8 (commessi). I marinai spesero Mk. 32,53 per socio; scultori, operai dei porti, vassai, ausiliari edili, tappezzeri, ceramisti, copritetti, sarti, da 17,14 a 11,34 Mk.; scarpellini, tabaccai, muratori, carpentieri, incisori, metallurgici, pittori, da Mk. 9,24 a Mk. 5,2. Le altre federazioni meno di 5 Mk. per socio.

Il sussidio di disoccupazione costò alle federazioni per socio da Mk. 27,35 (incisori in note) a Mk. 0,05 (minatori). Scultori, guantai, vetrai, tipografi, spesero da Mk. 25,64 a 10,40. Delle grandi federazioni i metallurgici spesero Mk. 8,51, i falegnami Mk. 5,80, gli operai di fabbrica Mk. 4,16, gli operai dei trasporti Mk. 0,97.

Il sussidio di malattia costò alle varie federazioni per socio da Mk. 20,76 (mugnai) a Mk. 0,06 (giardinieri). Litografi, tipografi, spesero più di Mk. 15 per socio; tutte le altre federazioni meno di Mk. 10.

Il sussidio invalidità costò agli incisori in note, Mk. 21,51 per socio, ai litografi, ai tipografi, ai cappellai, ai ramai, ai guantai meno di Mk. 7 per socio.

Le spese in personale per ogni socio variano nelle federazioni tra Mk. 7,71 (fotografi) e Mk. 0,16 (muratori), e le spese di amministrazione, cancelleria, ecc., tra Mk. 2,35 (litografi) e Mk. 0,11 (asfaltatori). Le altre grandi federazioni, dopo quella dei muratori; spesero per socio in personale e per l'amministrazione rispettivamente; i metallurgici Mk. 0,20 e 0,35; i falegnami Mk. 0,23 e 0,34; gli operai di fabbrica Mk. 0,19 e 0,33; i tessitori Mk. 0,12 e 0,21; i minatori Mk. 0,19 e 0,53; gli operai dei trasporti Mk. 0,52 e 0,57; gli ausiliari edili Mk. 0,23 e 0,56; i carpentieri Mk. 0,44 e 0,16; i tipografi Mk. 0,33 e 0,21. In complesso le grandi federazioni sono molto meno costose delle piccole, ciò che prova l'utilità delle piccole federazioni e delle fusioni delle piccole.

La stampa professionale costa 60 giornali, di cui un trisettimanale, 33 settimanali, 20 quindicinali, 3 trimestrali e 3 mensili. La tiratura complessiva di questi giornali, che sono per lo più ottimi, è stata nell'anno di 3.077.643 copie. Una superba opera di propaganda, edu-

cazione, istruzione a favore del movimento operaio. Tanto più che a questi giornali professionali devono essere aggiunti tutti gli altri non compresi nella statistica e pubblicati dalle organizzazioni, come i giornali locali, i giornali per i giovani, gli organi internazionali delle Federazioni Internazionali e regionali della Commissione generale.

Agli 1.778.392 Mk. che costò la stampa professionale, bisogna però aggiungere ancora le spese per i libri (Mk. 276.588) e quelle per i corsi d'istruzione (Mk. 43.195), che portano a Mk. 2.198.175 i sacrifici delle organizzazioni per l'educazione e l'istruzione dei masse operaie. E questa cifra insieme a quella delle spese per i sussidi, bastano da sole a dimostrare l'opera benefica e precorritrice delle organizzazioni tedesche, di cui è uno dei maggiori titoli di gloria l'aver saputo creare, ad onta delle persecuzioni poliziesche, della magistratura e dei padroni, una tale opera di civiltà.

Anche nei rapporti internazionali l'organizzazione tedesca tiene il primo posto. Sono ormai 10 le Federazioni che hanno rapporti stabili colle federazioni estere.

Queste cifre non hanno bisogno di commento. La prova più luminosa della bontà del metodo seguito dalle organizzazioni tedesche sta nelle opere meravigliose che esse han saputo creare in pro del proletariato di Germana. Di fronte al sindacalismo verbale e declamatorio dei sindacati francesi, di cui abbiamo discorso nelle « Cronache » precedenti, si erge, superbo e maestoso, questo sindacalismo solido, fatto di opere, di reali sacrifici e di durature conquiste. Ed è questo del sindacalismo vero e positivo!

Già è perciò che il relatore della Commissione generale può concludere la sua esposizione statistica con queste parole, che non sono soltanto parole, ma il riconoscimento di un fatto: « Le organizzazioni tedesche hanno raggiunto una posizione, che dà loro forza e fiducia nella loro forza. Esse sanno di essere diventate un fattore nella vita economica e politica, la cui importanza è sempre più riconosciuta e alla cui influenza non potranno durevolmente sottrarsi i padroni e il governo. Perciò esse guardano fidenti all'avvenire, che promette la vittoria alla grande lotta del proletariato ».

E noi ci associamo a questo commento e lo sottoponiamo ai nostri lettori perchè ne tragano ammaestramento e speranze.

POLITICA SCOLASTICA

La mutualità scolastica.

E' una buona iniziativa a cui non poteva rimanere indifferente la Confederazione generale del lavoro. L'iniziativa venne presa dal dottor Mario Cassini e da alcune associazioni di Piacenza e va guadagnando il favore delle organizzazioni di tutta Italia. La nuova associazione nazionale si propone di suscitare in mezzo ai giovani lo spirito solidale ed il concetto mutualistico che sono i fondamenti nuovi di un più civile consorzio umano.

Sull'esempio della Francia, dove con la mutualità scolastica si sono conseguiti splendidi risultati, gli alunni delle scuole costituiscono, sotto la guida del maestro, la piccola società scolastica. Pagano settimanalmente una tenue quota di centesimi 10. Di questi, cinque centesimi sono destinati a dare un sussidio in caso di malattia, cinque sono destinati alla Cassa pensione per la vecchiaia.

Quale principio più semplice e nello stesso tempo più educativo di questo? Il bambino che viene abituato, fin dall'età più tenera, ad esercitare il mutualismo, a soccorrere i

suoi compagni, a provvedere alla propria vecchiaia! Ma qui c'è campo per il più alto poema dell'infanzia!

E questi bambini così educati sentiranno essi il dovere della solidarietà quando saranno operai adulti? Oh buffi Catilina da operetta, oh frenetici sognatori di fuclazioni di crumiri, imparate anche dall'infanzia!

Le mutue scolastiche in Francia salirono, da 10 che erano nel 1891, a circa 4000, con un milione di soci, i quali hanno versato più di 4 milioni di quote e ritirato in sussidi di malattia per circa 800.000 lire.

Non diciamo di più. Aggiungiamo soltanto che a far parte del Comitato promotore sono state invitate ed hanno aderito tutte le maggiori associazioni nazionali: Confederazione generale del lavoro, Federazione Società di mutuo soccorso, Unione nazionale dei maestri, ecc., ecc., e facciamo alla costituenda associazione i nostri migliori augurii.

Congressi a fascio

Il Congresso socialista francese. — Si è tenuto nei passati giorni a Tolosa ed è terminato con l'adozione di una mozione che potrebbe chiamarsi rifo-integralista. Una mozione del genere di quella votata a Roma due anni fa dai socialisti italiani.

Notevolissimi i discorsi di Jaurès e di altri riformisti. Addirittura originale, per non dire paradossale, il discorso del guesdista Rappoport. Ad un dato punto del suo dire questi ha esclamato: — Sindacalisti e riformisti sono, in definitiva, tutti riformisti. La sola differenza sta in ciò che mentre i seguaci di Jaurès sono dei riformisti bene educati, i sindacalisti veri sono dei riformisti male educati.

Questione, insomma, di imporre le riforme coi pugni o di chiederle con le buone maniere. L'osservazione non è, in fondo, sbagliata; è che piuttosto ci sembra nebuloso ed il concetto di quei socialisti i quali mostrano, a questi lumi di luna, un sacro terrore per le riforme, e vorrebbero redimere il proletariato con la sola intransigente scheda elettorale.

Ad ogni modo il Congresso è finito bene con l'unità perfetta. Spostamento a destra del partito in tutto il suo complesso. Ed in questo blocco unitario vi stanno tanto i socialisti che fanno gli onori ad Alfonso di Spagna che il Louguet dell'erveyismo e del sabato.

Il Congresso delle assicurazioni sociali. — Si tiene a Roma ed ebbe indubbiamente la sua importanza quantunque fosse quasi completamente assente la rappresentanza della classe operaia.

Per voce del Cabrini furono portati in questo Congresso i desiderati ulimi della Confederazione del Lavoro. L'on. Luigi Luzzatti si sarebbe impegnato di sostenere alla Camera la richiesta di un primo stanziamento di L. 200.000 per integrare gli sforzi delle organizzazioni operaie nella lotta contro la disoccupazione. Vedremo se Gigione manterrà la parola. Se lo farà, noi che non abbiamo preconcetti di parte, gli daremo ampia lode.

Il Congresso degli italiani residenti all'estero. — Ci è parso uno di quei Congressi il cui più sicuro risultato sarà di aver messo in vista qualche persona e di averne crocifissa qualche altra. La conclusione pratica è difficile trarla. E a che cosa poteva mai concludere un Congresso che si proponeva di trattare quel po' po' di problemi che vanno dalla doppia cittadinanza alla diffusione della lingua nazionale, alle clausole commerciali?

In nome dell'orrore per il cosmopolitismo, facciamo almeno di non soffocare a furia di volerlo proteggere questo nostro nazionale!

UN COMIZIO DEI TRAMVIERI ROMANI

Una buona iniziativa.

Con magnifico atto di previdenza i tramvieri romani si sono apparecchiati a risolvere due delle più grandi e complesse questioni che agitano da tempo la mente di studiosi e legislatori. Notevole il progetto formulato e approvato nel comizio di ieri sera dalla Lega tramvieri e presentato all'erario dei dirigenti la Società R. T. O.

Da anni era oggetto di studi e discussioni in mezzo alla classe l'assicurazione per la vecchiaia. Oggi si può dire che la questione, già matura, sia arrivata alla sua soluzione.

Con l'ultimo concordato stipulato coi dirigenti la Società Romana, il personale ottenne un contributo annuo di L. 37,80 per ogni singolo agente da devolversi a beneficio della vecchiaia. E i tramvieri hanno deliberato di versare tale contribuzione alla Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni sedente in Torino per garantirsi, dopo 20 anni, una modesta pensione. Ed hanno prescelto la Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni perchè oltre a ritenerla il più solido e potente istituto assicuratore, sulla base della mutualità, esso può, in forza di recenti leggi sulle associazioni tonitarie e di ripartizione e sulle casse popolari, mutare buona parte dei suoi capitali che sommano oggi a 37 milioni, a quegli enti costituiti per la costruzione e l'esercizio di case popolari.

In tal modo i tramvieri romani hanno completato e assicurato, con magnifico atto di previdenza, il loro avvenire.

Il comizio del 15 u. s., durato dalla mezza notte alle 4 di mattina, e riuscì imponente per numero di intervenuti e per la serietà delle discussioni, presenti Ernesto Verzi per la Camera del lavoro e Silvio Pamponio, invitato espressamente per fornire le delucidazioni necessarie in merito al funzionamento della Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni di Torino, vennero discusse le proposte formulate dal Comitato.

Il presidente Giammaroli a nome del Comitato, fatta una lucida esposizione delle questioni che interessano la classe, ebbe a rilevare come il Comitato si sia preoccupato di risolvere il problema in modo da soddisfare le esigenze di tutto il personale e specialmente di quello anziano che per l'età avanzata trovasi escluso dai vantaggi della iscrizione alla Cassa Pensioni di Torino. Infatti venne proposto di chiedere alla Società, per tutti coloro che hanno oltrepassato il quarantesimo anno di età, un compenso corrispondente ad un mese per ogni anno di servizio prestato e devolvete una parte del fondo accantonato di L. 71.000 a beneficio dei vecchi.

Altra parte corrispondente a L. 25 per ogni agere, verrà versata dalla Società all'Istituto per le casse popolari quali azioni della nuova cooperativa tramvieri.

Le pratiche già iniziate con l'Istituto e con la S. R. T. O. per il collocamento del binario, danno affidamento che il progetto formulato avrà nel più breve spazio di tempo la sua pratica realizzazione.

Dopo il Verzi, che risponde a vari oratori, invitandoli a mantenere la discussione nel campo assegnato, parla il Pamponio, con vera competenza, delle assicurazioni sociali, soffermandosi in particolar modo a rilevare la differenza fra la Cassa Nazionale e la Mutua di Torino. Risponde a tutte le obiezioni che possono muovere coloro che non conoscono il funzionamento di quest'ultima, dimostrando i vantaggi che i tramvieri romani possono ritrarre dalla loro iscrizione collettiva. Termina applaudito, il discorso efficacissimo, durato più di un'ora, augurandosi che la concordia nelle risoluzioni completi l'opera iniziata dal Comitato.

Dopo la dimostrazione data dal Pamponio, gli iscritti riuniscono la parola e vengono ritirati gli ordini del giorno prima presentati

3 CONGRESSO DELLA RESISTENZA - Modena, 6, 7, 8 e 9 Settembre 1908.

so nulla. Noi di fronte a tutti questi problemi sappiamo molto; che ne sappiamo assai poco. E allora saremmo noi destinati a fare e rifare la strada, senza orientazione? Io non lo credo e non lo credo soprattutto perchè mi sembra che una bussola di orientamento ci sia quando noi desistiamo per un momento di guardare singolarmente a questi mezzi di lotta, per guardare alle condizioni dei lavoratori, alle condizioni in cui si trova la classe lavoratrice. Io, voi avete visto, ho presentato alcune tabelle nella relazione morale, in cui c'è, tra altro, che l'elemento organizzabile è calcolato tra il sedicesimo ed il sessantacinquesimo anno di età del lavoratore. Ebbene, se questo risponde pur troppo alla realtà presente, credo che non debba essere assunto come un dato, come una cifra, direi così, programmatica; noi dovremmo dividere l'età del l'uomo lavoratore in questo modo: fino a 18 anni, la formazione del futuro lavoratore, fino a 18 anni il cittadino nuovo che divide, uscito dalla prima infanzia, le sue occupazioni tra la scuola ed il tirocinio. Vi invito a riflettere, compagni, quante questioni sorgono intorno a questo primo dato: la cultura, la scuola, l'educazione fisica, l'educazione intellettuale, la preparazione di questo nuovo uomo. Se avete notato, nel Bollettino confederale ho avuto sempre posto una rubrica intitolata precisamente: Politica scolastica.

Ho creduto mio dovere non trascurare mai, non disgiungere mai questo problema dell'istruzione elementare del fanciullo, dalla rivincita della classe operaia, e dalla delle classi organizzate. Noi abbiamo questo programma, diciamo che è nell'interesse primo dei lavoratori di avere questa nuova generazione, è un interesse che non tocca neanche più direttamente noi, perchè siamo ormai i lavoratori che passano, i lavoratori che tramontano, ma voi sapete, o compagni, voi che per la più parte siete stati posti al lavoro, ad imparare un cattivo mestiere, a 10 o a 12 anni, voi sapete quale importanza abbia l'istruzione. Ed attorno a questo primo punto, un'opera provvida delle organizzazioni per domare una crisi: scuola laica, professionale, scuola per l'educazione fisica, e via via un'infinità di problemi la cui elencazione io vi risparmio.

Dopo 18 anni il lavoratore come ce lo foggiamo noi, il lavoratore nuovo, l'uomo sindaco, per il quale noi facciamo oggi con l'azione sindacale o delle Cooperative o con la conquista dei poteri, ci avvicina a questo

a far parte delle organizzazioni operaie, l'uomo che sarà costretto a lavorare per dare delle cose utili alla società per un periodo di tempo che noi desistiamo ancora in una quota discretamente lunga. Vi immaginate voi quest'uomo che deve lavorare ancora per 42 anni, perchè da 18 a 60 anni, abbiamo 42 anni di lavoro, quest'uomo quali problemi, quante questioni suscita intorno a sé? Il lavoro, il problema del lavoro, al quale si riferiva molto bene il nostro amato presidente Chiesa in questo stesso momento; la disoccupazione, le tariffe, gli orari, il lavoro a domicilio, il lavoro a cottimo, il lavoro in tutte le forme, in tutti i modi; contratto collettivo, produzione collettiva, l'emigrazione, ecc., ecc., la stessa politica dei consumi, la politica dei dazi doganali e via via, un'infinità di problemi che sorgono, che si moltiplicano, ed ai quali noi dovremo dare, e dobbiamo dare, opera assidua.

Dopo i 60 anni la pensione. Ma sembra che anche volendo fare un programma minimo, noi concediamo abbastanza quando diciamo che un uomo a 60 anni deve aver lavorato abbastanza, ed avrà lavorato abbastanza se questo lavoratore sarà il lavoratore che si sarà preparato per un termine relativamente importante, e sarà un uomo che produrrà molto di più di quanto non producano i nostri lavoratori, di quanto non producano noi oggi, quando avremo questo nuovo uomo. Dunque dico: oltre i 60 anni la pensione. E, per carità, mi guardo bene dal parlare oltre di questo, perchè non vorrei gustare il numero dell'ordine del giorno che contempla la politica particolare degli amici Cabrini e Chiesa.

Dunque un programma minimo che noi vi proponiamo, e pel quale ci siamo dopo tutto istruiti finora di dare la nostra opera, e che crediamo il possibile attuazione. Con questo noi veniamo a piantar piede sopra il terreno solido della realtà, e muoviamo verso un bene ideale, che si allontana, naturalmente, come si allontana l'orizzonte man mano che noi lo avviciniamo.

Quando noi non sappiamo, deciderei per la lotta sindacale, per le Cooperative, per la conquista dei pubblici poteri, per l'azione diretta o indiretta, io credo che sia conveniente per noi guardare a queste condizioni: i lavoratori sono vicini a questo programma minimo, quello che noi facciamo oggi con l'azione sindacale o delle Cooperative o con la conquista dei poteri, ci avvicina a questo

programma? E allora dobbiamo trarre la conclusione che se ci avvicina noi siamo sulla buona via. Se invece c'è qualche cosa che ci allontana, allora dobbiamo dire che occorre abbandonare, mutar strada. Io dico che proprio non saprei suggerirvi altro, data la concretezza di metodi delle pratiche organizzative che noi abbiamo attualmente. Bene inteso, questa società noi la dobbiamo fare; questa società migliore ma non ancora restanda completamente, la dobbiamo fare un poco per volta.

Ci fu rimproverato spesso, anzi siamo stati accusati nello svolgimento della nostra opera di disturbare gli interessi della politica socialista. Potremmo rispondere che presenti a questo Congresso ci sono degli ex deputati, i quali sono e precisamente perchè non esitarono, quando fecero il loro ingresso sul terreno degli interessi dei lavoratori, non esitarono, dico, a deporre il mandato. Ma, poichè non è bene gloriarsi degli errori, risponderemo invece che non è quando i lavoratori sono capaci di darsi i loro programmi, non è quando i lavoratori sono capaci di ferire profondamente il privilegio padronale, non è quando i lavoratori sono capaci, come fanno i nostri amici del Reggiano, di soppiantare il padrone, che gli interessi del Partito possono in qualche modo frenare l'opera assidua e provvida delle organizzazioni.

All' certamente, un poco conservatori lo siamo! Io dico qualche tempo fa ad un amico socialista, il quale ci faceva un rimprovero di questo genere: « ma in fondo poi voi altri, con le vostre classi, con le vostre quote, con le vostre organizzazioni, finite per diventare anche voi della gente che ha delle preoccupazioni, che non si lancia in un determinato movimento, specialmente perchè ha paura di perdere quello che ha conquistato e quello che ha fatto o si compagna, lo si rispondono: sì, noi abbiamo conquistato paura, noi non vogliamo perdere ciò che abbiamo conquistato, e del resto dove c'è conquista c'è per forza istinto di conservazione ».

Oh! noi diventiamo prudenti quando abbiamo delle cose che non sono organizzazioni solide e disciplinate, delle casse che abbiamo costituite frusto a frusto con i nostri sacrifici.

E' allora che noi diventiamo, per un certo lato ed in

un certo senso conservatori. Certo, certo, noi non vogliamo guocciare, e non abbiamo guocciato quello che è un prodotto del sacrificio e della coscienza operaia! Ah! io non dico, io non contesto che ci possa essere una dottrina contraria alla nostra. Perfettissimi! Ma qui bisogna decidersi!

Gli amici della rivoluzione per la rivoluzione dovrebbero anch'essi parlar chiaro e dovrebbero dire, tanto più che ricorrono molto spesso a Marx, dovrebbero dire se rimangono fedeli ad un manifesto, che ha 60 anni d'età, se mai non mi appoggio, il quale dice franco che i lavoratori debbono impegnarsi in tutti i movimenti, imperocchè essi non hanno da perdere, alla peggio, che le proprie catene.

E' mia opinione che se Carlo Marx tornasse al mondo, quanto meno discuterebbe le qualche sua opinione di 60 anni fa. Ma ad ogni modo, posto che quella sia la buona tattica: di non conservare niente, di battersi tutte le volte che se ne presenta l'occasione, in qualche sciopero generale (perchè adesso non si parla più d'insurrezione armata, come una volta bisogna andare sino alle sue conseguenze logiche). L'organizzazione è di troppo. L'antico Diogene buttava via anche la ciotola di legno che aveva per attingere l'acqua, pensando che poteva sopprimere il palmo della mano!

Ah! io non tutte le volte che noi facciamo un'organizzazione, o che facciamo un contratto che limiti in qualche modo i movimenti della classe lavoratrice, tutte le volte che essa conquista qualche cosa, per il fatto stesso che ha conquistato, non è più la classe che non ha da perdere.

Ma allora avanti a voi, baskouniani o blandquisti in ritardo, l'organizzazione non vale niente; ebbene, dite che non va fatta!

Ah! io non ho mai pensato che i lavoratori siano di questo parere! Oh! so bene che ci sono degli appetiti frenati molto stamente, che vi sono dei buoni uomini che spiano l'ora di saltare alla loro volta sul collo del proletariato, magari in nome dello sciopero generale (vedete, in Francia, Briand che era il teorico principale

(Continua).

ed esperimenti idee d'ordine contrario a quelle del Comitato ed approvato, invece, il seguente: « I tramvieri urbani, riuniti a solenne comizio la notte dal 14 al 15 ottobre, alla Casa del Popolo, udita la relazione del Comitato in merito alle questioni rimaste in sospeso riflettenti l'ultimo contratto di lavoro stipulato con la Società R. T. O. concernenti: « l'aumento dei 25 centesimi per il completo biennio; la mutua assistenza; la massa vestiario; l'iscrizione alla Mutua Cooperativa di Torino; compenso al personale anziano; suddivisione delle L. 71.000 accantonate a fondo pensione; cooperativa tramvieri per la costruzione di case economiche; « udite le dichiarazioni dell'ispettore generale sig. Silvio Pampione della Mutua Cooperativa di Torino; « deliberano di accettare le proposte del Comitato impegnandosi a sorreggere il Comitato nell'azione che questo dovrà esplicare a beneficio della classe presso la S. R. T. O., impegnando il Comitato a riferire non più tardi del 25 corr. ».

Esempio magnifico di consapevolezza della propria posizione economica di fronte al capitale hanno dimostrato di avere i dirigenti la Lega tramvieri urbani. Il nuovo contratto di lavoro, stipulato nel luglio scorso, le proposte aggiunte dal Comitato formulate e unanimemente approvate nel comizio di ieri sera, pongono i tramvieri in una condizione di sicurezza tale da essere invidiata da parecchie classi lavoratrici.

Valga l'esempio loro alle altre organizzazioni operaie. Speriamo che la S. R. T. O. non vorrà come al solito generare giustificate agitazioni in mezzo alla classe tramviaria, schernendosi dei desideri, chiaramente espressi dal suo personale.

Ancora il voto di Marsiglia

Perdura sempre vivissima l'impressione nelle organizzazioni politiche ed economiche d'Italia per l'inconsiderato voto emesso dal Congresso federale di Marsiglia. E' da segnalarsi una vibratissima protesta votata venerdì scorso da una imponente riunione di muratori milanesi che per economia di spazio siamo costretti di omettere, le Camere di Torino, di Genova e una infinità d'altri Comitati ci fecero pure pervenire le loro deliberazioni espressioni solidarietà piena alla Confederazione e condanna dei sistemi marsigliesi.

La Direzione del Partito Socialista, la quale tenne le proprie adunanze di questi giorni, si è pure occupata dell'affare, ed ha così telegrafato ai socialisti francesi adunati a Congresso a Tolosa:

« La Direzione del Partito Socialista Italiano saluta calorosamente il Congresso del partito unificato francese. Noi approfittiamo dell'occasione per impegnare il Congresso a richiamare il giornale del partito unificato di seguire e studiare più completamente le questioni interne del movimento socialista e proletario d'Italia per poter giudicare più esattamente. Il Congresso di Marsiglia non avrebbe potuto comportarsi così ostinatamente alla Confederazione del lavoro italiana se il movimento italiano fosse stato meglio conosciuto. La solidarietà internazionale è impossibile senza fraternità di rapporti, senza rispetto reciproco delle autonomie nazionali. Questa solidarietà egualitaria ci ravvicinerà al trionfo del socialismo. Evviva ».

La Direzione del Partito poi, sapendo che era a Roma, quale delegato al Congresso Internazionale delle Assicurazioni Sociali, il compagno Bauer — uno dei presidenti della Commissione generale dei sindacati operai della Germania che funziona altresì da Segretariato internazionale dei Sindacati operai — invitava nel suo seno l'autorevolissimo organizzatore. Ecco ciò che riferisce l'Avanti!

a proposito di questa seduta: « L'on. Bissolati, a nome della Direzione del partito, salutò nel Bauer i Sindacati e la democrazia socialista della Germania, augurando rapporti sempre più cordati e stretti fra il proletariato tedesco e l'italiano. Tratteggiò rapidamente le ultime vicende del movimento proletario tra noi, Bissolati dichiarò la piena solidarietà dei socialisti italiani con quella Confederazione generale del lavoro che il recente Congresso dei sindacati operai di Francia, radunati a Marsiglia, si son permessi di diffamare senza conoscenza di causa. « L'oratore lusingò le situazioni in cui si svolge l'ultima agitazione dei ferrovieri e lo sciopero di Parma, condotto con metodi di sindacalismo catastrofico: e giustificò pienamente la condotta della Confederazione, resasi benemerita dal proletariato italiano. In quanto ai socialisti francesi, l'oratore deplorò la leggerezza con cui si è emesso un voto senza conoscere esattamente le condizioni del movimento operaio italiano. Conchiuse rendendosi mallevadore

— a nome del partito — della scrupolosa castezza della dichiarazione testè pubblicata dai dirigenti della Confederazione.

Il compagno Bauer rispose avvertendo innanzi tutto che in Germania nessun Congresso si permetterebbe mai di sentenziare intorno ad avvenimenti svoltisi al di fuori delle conoscenze dei congressisti, tanto più trattandosi di censurare organizzazioni consorelle. Le organizzazioni tedesche, soggiunse il Bauer, conoscono gli uomini e le idee della Confederazione del lavoro d'Italia: sono orgogliosi della loro amicizia; ne approvano metodi e direttive. Il Segretariato operaio internazionale si occuperà della cosa: ma intanto egli, personalmente, non esita a manifestare l'opinione che nessun rapporto sarà possibile stabilire con i francesi, se la Confederazione del lavoro di Francia non renderà giustizia ai compagni d'Italia.

Ringraziò poi i socialisti italiani dell'invito cortese, dichiarando tutte le sue simpatie per l'ordine di idee approvate a Firenze.

Seguì una cordiale conversazione sul movimento proletario in Germania e in Italia.

Nelle nostre Organizzazioni

La Federazione dei Cappellai.

La Federazione dei cappellai, una delle migliori organizzazioni italiane e che tiene uno dei primi posti anche nell'organizzazione internazionale dei cappellai, pubblica la sua annuale relazione, colla solita ricchezza di dati e di tabelle, che sono un esempio unico in Italia.

Il Bilancio federale.

Anche l'anno 1907 segna una nuova ascesa della Federazione Cappellai. I soci, che erano 4892 nel 1902, 3473 nel 1904, e 4963 nel 1906, sono saliti a 5896. Le entrate complessive, da L. 20.996 nel 1902 e 23.355 nel 1906, sono salite a L. 23.825; le spese, da L. 10.482 nel 1902 e L. 18.790 nel 1906, sono aumentate a L. 22.808; il patrimonio è salito nello stesso periodo rispettivamente da L. 10.185 e L. 16.833 a L. 17.851 nel 1907. L'entrata annua per socio, che era stata di L. 4,29 nel 1902 e L. 9,33 nel 1904, è discesa a L. 4,70 nel 1906 e a L. 4,04 nel 1907; la spesa per socio è salita da L. 2,12 nel 1902 a L. 11,33 nel 1904, ed è discesa a L. 3,61 nel 1905, aumentando poi a L. 3,78 e a L. 3,86 negli ultimi due anni. La quota patrimoniale per socio, che era di L. 2,08 nel 1902 e L. 3,39 nel 1906, è ora di L. 3,02. In quote i soci pagarono nel 1902 L. 4,10 all'anno, L. 9,20 nel 1904, L. 4,26 nel 1906 e L. 3,88 nel 1907.

La cassa di resistenza fu quella ch'ebbe a sostenere il maggior urto. Con un'entrata di L. 8643, superiore di 1600 a quella dell'anno scorso, la cassa ebbe una spesa di L. 9405 e un deficit d'esercizio di L. 761, che fa discendere il fondo scioperi a L. 22.954. Il fondo disoccupazione e viaggi ebbe una entrata di L. 8259 e una spesa di L. 7477, riducendo così la sua passività a L. 234; il fondo malattia ridusse il suo deficit a L. 1664; quello di amministrazione, con un'entrata di L. 2624 e una spesa di L. 3042, aumentò il deficit a L. 4594; il fondo giornale, con una entrata di L. 4272 e una spesa di L. 2882, chiuse con attività di L. 1389.

Le lotte federali. La Federazione dei cappellai, per quanto riformista, anzi appunto perché riformista, ha acquistato nel 1907 nuovi allori a quelli già conquistati negli anni precedenti nelle sue lotte federali di classe.

In complesso si ebbero 70 vertenze implicanti più di 5254 operai ed operaie, quasi tutte risolte vantaggiosamente; e 12 scioperi, compresa una serrata, implicanti ben 1209 operai ed operaie, e dei quali due soli finirono con una sconfitta.

Tutte queste agitazioni costarono alla Cassa federale L. 5104 in sussidi e L. 1032,90 in spese di trasferta e sopralluoghi, ma fruttarono immensi benefici ai lavoratori, avendo fra altro messo capo a tre importanti concordati di lavoro.

E poi d'uopo rilevare che le due sconfitte sono soprattutto dovute all'impulsività e all'indisciplina che provocò lo scioppio delle ostilità prima di aver ottenuto l'assenso del Comitato Centrale e avergli dato modo di esprimere a sua volta pratiche risolutive.

« Debbono convincersi i lavoratori (nota la relazione) che la disciplina, anche in

queste battaglie del lavoro, è, se non tutto, certo gran parte per il conseguimento della vittoria; e noi speriamo che l'esempio pratico di questi anni di vita della Federazione in cui, con un sacrificio complessivo, in sussidi scioperi, di sole L. 21.643,88 si sono potute combattere 36 battaglie, strappando in ben 27 la vittoria completa, e in altre 4 la vittoria parziale, e segnando ad ogni anno la conquista di notevolissime migliori, e stipulando nei centri maggiori importantissimi concordati di lavoro, varranno a convincere anche i più restii che solo con serietà e costanza d'organizzazione, con prudente fermezza d'azione, col sapere sempre, non solo seguire l'impulso nobile del sentimento, ma interrogare la severa voce della ragione, si può, da parte del proletariato, far opera positiva e sicura a pro di quella quotidiana elevazione morale ed economica che deve portarlo, in un'agognata radiosa aurora, alla completa emancipazione dalla schiavitù capitalistica ».

La solidarietà federale non si limita entro i confini nazionali.

« All'appello venuto dalla Federazione Internazionale per la grave lotta (sciopero-serrata) dei colleghi inglesi, la nostra Federazione rispose, con slancio di solidarietà, deliberando l'invio di L. 500 alla quindicina per tutta l'ulteriore durata dello sciopero. La vittoria da quei colleghi conseguita, fece sì che solo due invii, per complessive L. 1000, occorresse di fare, ma è con vera soddisfazione che dobbiamo constatare come la Federazione nostra tenne il secondo posto fra le nazioni sorelle in questa nobile gara di solidarietà internazionale ».

Eppure l'entrata media per socio per la Cassa di resistenza fu di sole L. 1,46 e la spesa per socio di L. 1,06.

La Mutualità la Stampa, la Legislazione Sociale.

Il 1907 fu un'annata veramente disastrosa per crisi di lavoro, per cui esso segna un aumento di disoccupati (868 di più che non nel 1906) e un notevole incremento di spesa per questo scopo.

La percentuale dei soci disoccupati è aumentata notevolmente in tutte le categorie di soci, ed ha raggiunto rispettivamente nelle tre categorie il 37,85 %, il 32,65 % e il 25,36 %. In totale furono 1786 i soci disoccupati sussidiati per 76.022 giornate e con una spesa in sussidi di L. 5499.

I soci viaggiatori furono 686 sussidiati con 1944 lire.

In complesso la Federazione spese per disoccupati e viaggiatori L. 7415, cioè la somma più alta del periodo 1902-1907. Nel 1906 non aveva speso che L. 5073. La spesa per socio è salita da L. 1,02 nel 1906 a L. 1,25 nel 1907.

La Federazione dei cappellai, nei soli sei anni di funzionamento, ha già raggiunta, nella distribuzione di sussidi viaggio e disoccupazione, la non indifferente cifra di L. 35.107,82; e ciò ha potuto ottenere, malgrado la bassa quota versata dai soci settimanalmente.

Ora se i federati rifletteranno su tali risultati, confrontandoli coi molto più scarsi benefici che con più forti quote i soci ottengono in alcune organizzazioni estere, non potranno non riconoscere che non fece difetto certo in chi resse le sorti della Federazione l'opulenza e la scrupolosità, ma dovranno altresì convincersi essere necessario consolidare con più alte quote le Casse Federali.

Scorso risultato diede, invece, fino ad ora, l'ufficio di collocamento federale.

Il giornale, che è l'unico organo professionale italiano che dà, in accurate tabelle periodiche, esatto conto dell'attività federale, ebbe un'entrata di L. 4272 e una spesa di L. 2882.

Per merito appunto di questi accurati rilievi statistici, la relazione può dare l'impressionante statistica dei federati ammalati nell'anno che nelle tre categorie raggiunsero rispettivamente il 25,94 %, il 18,50 % e il 29,85 % dei rispettivi soci.

La Federazione non ha trascurato occasione per intervenire a favore della legislazione sociale, e la relazione enumera i casi in cui la Federazione intervenne, e rileva l'operosa oleria del segretario Reina nel Consiglio Superiore del Lavoro.

Da ciò che si è esposto appare tutta la benefica opera svolta dalla Federazione cappellai in pro della classe e del largo spirito di solidarietà e di classe che la anima. Con una intelligente guida, quale quella del se-

gretario federale, Ettore Reina, bella tempra di organizzatore e nobile tipo di autodidatta, la Federazione dei cappellai, malgrado la tenuità delle quote e le non ricche risorse federali, ha saputo in pochi anni vincere superbe battaglie e acquistarsi una formidabile posizione di fronte ai padroni. Perché questa Federazione riformista conta, nel campo delle lotte economiche, le più belle, le più durature, le più audaci vittorie del movimento operaio italiano, e può pretendere un posto d'onore anche nell'internazionale proletaria.

Pubblicazioni

della Confederazione Generale del Lavoro
 RINALDO RIGOLA — Ventun mesi di vita della Confederazione del Lavoro. Un volumetto di 76 pagine. — Prezzo L. 0,50.
 ANGELO CABRINI e PIETRO CHIESA — Proposte di assicurazioni sociali in Italia: Pensoni di vecchiaia e invalidità; Sussidi di malattia, di puerperio, di disoccupazione. — Prezzo L. 0,50.
 FAUSTO PAGLIARI — Le organizzazioni e i loro impiegati. — Prezzo L. 0,35.
 Rivolgere domanda con porto anticipato alla Confederazione del Lavoro, Corso Siccardi, 12, Torino.

I CONTI DEI LADRI

Comitato Nazionale di Soccorso "Pro Sciopero Agrario Parmense"
 Offerte spedite a L'IDEA L. 36.284,22
 Offerte spedite alla Federazione Nazionale dei Contadini 36.805,68
 Totale Entrate L. 73.089,90

QUADRO DIMOSTRATIVO

dei Sussidi distribuiti dal Maggio a tutto il 14 Ottobre 1908.

LOCALITÀ	SUSSIDI agli scioperanti	SUSSIDI agli stranieri ed ai carcerati	SUSSIDI alla Cooperativa di consumo	TOTALE	Annotazioni
Baganzola (Golese)	4220	120	300	4640	Comitato di Golese.
Noceto	3500	500	—	4000	Id. id.
Sala Baganza	130	—	130	260	Id. di Langhirano
Torrechiara	800	90	100	990	Id. id.
Vicopio	—	110	350	460	Id. id.
Cortile San Martino	1900	510	—	2410	Id. id.
San Pancrazio	3300	240	200	3740	Id. id.
San Lazzaro	9356	429	600	10385	Id. id.
San Secondo	3400	590	300	4290	Id. id.
Vigato	2100	450	100	2650	Id. id.
Fontevivo	—	160	—	160	Id. id.
Ponte Taro	—	150	—	150	Id. id.
Collecchio	3800	150	200	4150	Id. id.
San Prospero	1600	240	200	2040	Id. id.
Porporano	—	350	200	550	Id. id.
Trecasali	1300	290	200	1790	Id. id.
Basiglio	—	170	—	170	Id. id.
Basiglio	250	150	200	600	Id. di Montechiarugolo.
Parma	830	494	20	1344	Id. id.
Felino	250	290	200	740	Id. di Fontevivo.
Bianconese	—	110	—	110	Id. di Soragna.
Fontanelletto	3000	690	400	4090	Id. id.
Borgo	1600	200	300	2100	Id. id.
Diolo	—	450	—	450	Id. di Soragna.
Carzeto	—	180	900	1080	Id. id.
Vicoforte	—	130	190	320	Id. di Collecchio.
Vicoforte	—	150	300	450	Id. di Golese.
Gaiano	—	170	—	170	Id. di Collecchio.
Casale e Parmetta	—	—	290	290	Id. di Colomo.
Tortiano	—	—	300	300	Id. id.
Colomo	500	370	400	1270	Id. id.
Colore	150	150	300	600	Id. di Basseto.
Samossato	200	150	200	550	Id. id.
Roncole	200	150	300	650	Id. id.
Sorbolo	110	120	200	430	Id. di Trecasali.
Roncomappanetto	—	400	300	700	Id. di Golese.
Viareggio	—	250	500	750	Id. id.
Viareggio	300	200	200	700	Id. id.
Sissa	1400	425	400	2225	Id. di Cort. S. Mart.
Ravadeone	—	400	400	800	Id. di S. Lazzaro P.
Casalone	—	250	100	400	Id. id.
Vignale	—	100	—	100	Id. id.
Mariano	—	40	—	40	Sussidi straordinari.
San Andrea di Torricella	—	400	400	800	Id. id.
Casalbarbato	—	200	200	400	Id. id.
Paroletta	—	800	200	1000	Id. id.
Galvagno	—	—	1000	1000	Id. id.
Piacenza	1900	—	—	1900	Id. id.
Gasisti di Milano	1950	—	—	1950	Id. id.
C. d. L. di Parma	1200	—	—	1200	Id. id.
Comitato d'agitazione	650	—	—	650	Id. id.
Varie	—	91	—	91	Id. id.
Totale	44136	9700	10650	64506	

Ed ora staremo a vedere se saranno e come saranno i conti dei galantuomini (N. d. R.).

Federazione Nazionale Lavoratori della Terra

BOLLETTINO SETTIMANALE

Sottoscrizione pro Scioperanti Parmensi:
 Somma precedente L. 36.481,48
 Lega Arti Tessili - Valle Strona e Fontzone » 45,50
 Carpi - Camera del Lavoro » 100 -
 Monza - id. » 3,70
 id. - Federaz. Lavor. Cappellai » 100 -
 Società Ponente (Genova) - Società di M. S. ed Istruzione » 75 -
L. 36.805,68

Congresso dei lavoratori di risala e dell'emigrazione interna agricola in Piacenza.

È convocato per i giorni 8 e 9 novembre, in Piacenza, un Congresso dei lavoratori di risala e dell'emigrazione interna agricola, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1° Risultati della campagna risicola 1908 (rel. dott. Piemonte);
- 2° Rapporti tra organizzazioni delle zone di emigrazione e quelle di immigrazione (relatori Zannoni e Zanetti);
- 3° Uffici, norme di collocamento e contratti di lavoro (rel. Dugoni e Cugnoli);
- 4° Costituzione di un ufficio centrale di informazioni ed assistenza per l'emigrazione interna agricola (Società Umanitaria);
- 5° Proposte di riforme alla legge sulla risala (rel. Altobelli).

Le adesioni al Congresso devono essere mandate entro il 31 ottobre al Segretariato della Federazione Nazionale in Bologna.

Convegno delle organizzazioni Cooperative e di resistenza delle provincie di Ravenna, Bologna e Ferrara.

Mercoledì, 14 ottobre, ebbe luogo alla Camera del lavoro di Bologna un importante convegno fra i rappresentanti delle Federazioni

delle Cooperative e della resistenza delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna e della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra per la distribuzione dei lavori pubblici da eseguirsi durante il prossimo inverno.

Oltre fissare il riparto dei lavori da assegnarsi alle singole provincie, si discusse sui provvedimenti da escogitare per ottenere altri lavori oltre quelli fissati nei programmi degli Uffici del Genio Civile, che sono insufficienti a risolvere il grave problema della disoccupazione persistente nelle tre provincie.

Emigrazione interna.

« I Comitati delle Federazioni Cooperative « Braccianti di Bologna, Ferrara e Ravenna, « adunati coll'intervento della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra, richiamano « ancora la considerazione del Ministro dei lavori pubblici sulla necessità che vengano « mandati in vigore i provvedimenti proposti « dalla Commissione reale presieduta dall'onorevole Luzzatti, allo scopo di rendere possibile l'emigrazione di grandi masse verso il « mezzogiorno e le isole dove, per mancanza « di braccia, rimangono ineguitati importantissimi lavori votati da leggi speciali, i quali « lavori, oltre arrecare un più efficace sollievo « alla disoccupazione di queste regioni, « corroborano alla redenzione economica, igienica ed agricola di tante plaghe ora abbandonate alla improditività ed alla malaria ».

Per la Bonifica Renana.

« Il convegno generale della Federazione « delle Cooperative Braccianti di Bologna, Fer-

« rara e Ravenna, coll'intervento della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra; »
 « constatato che i lavori ordinari già annunciati non potranno arrecare che insufficientissimi rimedio alla dilagante disoccupazione; »
 « delibera di sottoporre all'on. Ministro dei lavori pubblici l'urgente necessità di por mano alla bonifica renana con un primo stralcio del progetto, significandogli essere intervenuto il più completo accordo fra le Cooperative e le organizzazioni delle provincie per un riparto di lavoro informato ai comuni impellenti bisogni. »
 « Fu poscia deliberato l'invio al Ministero dei lavori pubblici di un telegramma a questo riguardo e per i provvedimenti sull'emigrazione e lavori nel mezzogiorno. »

Per i lavoratori della terra che emigrano in Germania per fare i minatori, la signora Albertoni comunica il concordato internazionale stipulato dalla Federazione dei minatori della Germania, in virtù del quale i lavoratori italiani organizzati possono acquistare in Germania gli stessi diritti dei minatori indigeni, purché muniti della tessera internazionale, che le Leghe potranno ritirare per loro emigranti presso la Federazione Nazionale dei lavoratori della terra.

A ciò poi verrà data maggior diffusione mediante circolare da inviarsi alle organizzazioni operante ed ai giornali.
 Da tale convegno emerse il perfetto accordo tra le organizzazioni delle tre provincie che, al disopra delle meschine competizioni di territorio, hanno dimostrato di mirare concordemente al conseguimento dei lavori che atteneranno gli effetti della disoccupazione.

Provincia di Bologna. Convegno a Palata Popoli.

La Federazione Provinciale dei lavoratori della terra della provincia di Bologna, consapevole di vari dissenzi esistenti fra le Leghe del Crevalcore, del Finalese e del Centese circa i lavori da eseguirsi a Palata, indisse, domenica, 11 corr., un convegno di Leghe e Camere del lavoro nelle scuole di Palata. A tale convegno convennero, oltre ai rappresentanti di moltissime leghe dei dintorni, anche, quali rappresentanti della Federazione Nazionale, Vezzani e Bastia; Guidicini, quale rappresentante della Camera del lavoro di Cento, e Ricci della Federazione di Mirandola.

Dopo una animatissima discussione, dalla quale emersero molti deplorativi inconvenienti, venne dal convegno, su proposta di Guidicini, deliberato quanto segue:

1° Che provvisoriamente tutti i lavoratori delle leghe limitrofe siano liberi di recarsi a lavorare nel territorio di Palata, purché prima essi si accordino, per i prezzi, colla lega di Caselle, e non facciano prezzi di concorrenza;
 2° Che nel territorio di Crevalcore nessun leghista faccia contratti a coesistenza, e si cerchi di eliminare la coesistenza a poco a poco anche dai paesi limitrofi;
 3° Che si tenga quanto prima un nuovo convegno per stabilirsi un regolamento da essere stipulato ed affisso nei locali di tutte le leghe, il quale regoli definitivamente i rapporti tra lega e lega e toglia molti degli inconvenienti che si hanno attualmente a deplorare.

Provincia di Parma. Il Congresso di Fontanelle.

« Ebbe luogo l'11 ottobre in Fontanelle con l'intervento dei rappresentanti di 105 organizzazioni comprendenti diecimila iscritti. »
 « La Federazione Nazionale dei contadini era rappresentata da Nino Mazzoni; la Confederazione generale del lavoro da Giovanni Fabozzi; il Comitato Nazionale di soccorso da Italo Salsi; la Federazione Provinciale Socialista dal compagno Virgilio Agnetti. »
 « Venne eletto per acclamazione presidente Lionello Bisi. »

« Indi Fabozzi fece un'ampia relazione morale, illustrando l'opera della Camera del lavoro di Borgo S. Donnino, lo sciopero parmense, ecc., ed infine venne approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno: »
 « Il Congresso approva la relazione morale del Comitato della Camera del lavoro di Borgo S. Donnino, al quale manda un voto » di plauso per l'opera compiuta; »
 « constatato il largo e amoroso contributo di solidarietà prestata dalla Confederazione generale del lavoro e dalla Federazione Nazionale dei contadini al proletariato parmense » in occasione del recente sciopero parmense, »
 « contento di si manifesta ancora attualmente coll'assistenza finanziaria e morale a favore delle vittime della reazione occasionata dall'agitazione stessa; »
 « di fronte al recente voto della Confederazione del lavoro di Francia manifestata la propria dolorosa sorpresa per la facilità onde i compagni francesi hanno accolto le calunnie divulgate contro la massima organizzazione proletaria d'Italia da coloro che sono gli organizzatori del disastro arrecato al proletariato parmense, e che come tali hanno inteso a stornare da se stessi le responsabilità che gravano sulle loro opere. »

« Venne poi approvata la relazione finanziaria, su relazione dei revisori Agnetti, Peloni, Mondina, i quali concludono col constatare la precisa e completa regolarità amministrativa, che dimostra ancora una volta come il compagno Faraboli, pur essendo occupato in mille guise, seppe con oculata e saggia amministrazione seguire gli interessi amministrativi della Camera. I relatori osservano poi come le spese di propaganda, viaggi, ecc., in L. 545,90, anziché gravare sul bilancio del Comitato Nazionale di soccorso, andarono invece totalmente a pesare sul bilancio della Camera del lavoro di Borgo S. Donnino. »

ATTIVO.

Tessere camerali riscosse	L. 2.558,18
Riscossioni varie	107,50
Crediti esigibili dalle Sezioni per tessere	1.000,00
Registri e bollettari per le Sezioni	15,00
Un tavolo	15,00
Totale Attivo L.	3.791,63

PASSIVO.

Stampa, posta e telegrafo	L. 530,42
Viaggi per propaganda	345,90
Indennità trasferite Comitato e spese varie	234,50
Stipendi e partecipazioni a Congressi	957,83
Sussidi e acconti quote federali	161,50
Rimborso alle Leghe di Sorbo per giornali non ritirati	7,00
Stipendio di un tavolo	15,00
Quote da pagarsi alla Federazione Nazionale dei Contadini	400,00
Quote da pagarsi alla Confederazione del Lavoro	130,00
Alta Tipogr. Verdieri per stampati	100,00
Totale L.	2.985,20
Patrimonio camerale a tutt'oggi	8.643,00
A pareggio L.	3.916,63

La seduta pomeridiana venne occupata nella discussione di tutti gli oggetti all'ordine del giorno, ed infine il Congresso si chiuse con uno splendido discorso del deputato Berenini.

Provincia di Ravenna. Vittoria operaia a Russi.

In seguito ad una grande dimostrazione dei braccianti di Russi (eui si associarono gli operai di altri mestieri), i quali reclamavano l'applicazione leale dell'art. 9 del Concordato del 1907, e all'interessamento del segretario camerale di Ravenna, Zirardini, la Commissione dell'Unione Agraria rilasciò la seguente dichiarazione interpretativa dell'art. 9 del Concordato sopra citato:

« La Commissione firmataria del Compromesso l'10 ottobre ritiene, a maggioranza di voti, che l'interpretazione da darsi all'art. 9 del Compromesso sia nel senso che il colono non debba scavarla la parte padronale dell'Uva, non intendendo però con questo di pregiudicare il diritto dei proprietari, che eventualmente non accettassero la presente interpretazione, di ricorrere al giudizio della Commissione Arbitrale istituita a termini dell'art. 5 del Compromesso. »

« Firmati: »
 « GAETANO LAMA - DON FERDINANDO CONTI - DON SEVERO GHISLAINI »
 Conseguentemente, nell'adunanza tenuta in separata sede dalla Commissione eletta dagli operai di ogni categoria di mestiere, venne decisa la ripresa del lavoro.

Provincia di Mantova. Accordo fra terrazzieri e fornai.

Nel Congresso Provinciale dei Fornai dell'11 corr. venne approvato il seguente ordine del giorno: »
 « Il Congresso fa invito alle Leghe contadini e terrazzieri di non assumere lavoro di sterno di terra per costruzione di laterizi, avvertendo che le Leghe fornaiaci si approprieranno per questo lavoro quel numero di contadini e terrazzieri che abbisognerà per il disbrigo del lavoro stesso. »

« Per gli scioperanti di Castelbelforte. »
 La Federazione Mantovana pubblica un bellissimo manifesto, in cui invita gli iscritti alla Federazione a versare cent. 50 la settimana per quattro settimane consecutive a favore degli scioperanti di Castelbelforte. »
 « Il manifesto, facendo la storia dello sciopero, fra l'altro dice: »
 « A Castelbelforte gli Agrari costituiscono perfino una Lega di krumiri, aprendo pubblicamente i ruoli con avvisi alle cantonate e con promessa che gli iscritti avrebbero trovato immediato e continuo lavoro. »
 « Su ottocento lavoratori sette od otto (i meno abili ed i meno apprezzati) diedero il loro nome alla lega gialla. I ruoli si dovettero ritirare. »
 « Fu in seguito a questo insuccesso che i proprietari pensarono di vendicarsi. Proclamarono col fatto la serrata assumendo una sfogliatrice per i lavori del granoturco e facendo calare dal Padovano e dal Veronese i krumiri, ai quali assegnarono tutto il lavoro di miltitura, *organatura* e trebbiatura del riso ed a condizioni di molto superiori che non quelle richieste dal Concordato. »
 « Anzi i krumiri furono fatti venire mentre pendevano le trattative fra i delegati delle Leghe ed il signor Menini, il quale menò il can per l'ala onde dar modo ai proprietari di prouarsi i traditori. »
 « Data questa situazione, quale via rimaneva alla Lega per difendersi, se non la proclamazione dello sciopero? »
 « Almeno si avrebbe avuto modo di rendere più difficile e più dispendiosa l'opera dei krumiri. »
 « Difatti da conti precisi, da noi fatti, risulta che l'opera di raccolta del riso, se fatta dai lavoratori di Castelbelforte, avrebbe costato circa 90 mila lire; col mezzo dei krumiri non costerà meno di 100 mila lire, senza calcolare il ritardo e la conseguenza del lavoro fatto da inesperti. »
 « Lo sciopero fu proclamato e dura da una ventina di giorni, senza che dalle nostre file si sia notata una sola defezione. Dei nostri militi non uno è fuggito. »

Provincia di Modena. La vertenza fra Lega e Sindacato Operaio di S. Felice.

« In merito alla vertenza fra la Lega braccianti e il Sindacato braccianti di S. Felice sul Panaro, su relazione del compagno Raffaele Serrantoni, recatosi per una inchiesta sul luogo, il Comitato della Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra il 6 ottobre emise il seguente lodo, inappellabile per volontà delle parti: »
 1° Tanto la Lega mista quanto il Sindacato operaio sono dichiarati scelti; »
 2° Si procederà ad una costituzione di una Unica Sezione alenante alla Federazione della Bassa Provincia Modenese ed alla Federazione Nazionale; »
 3° Una Commissione composta di un rappresentante dell'ex Lega, di un rappresentante del Sindacato e di un rappresentante della Federazione della Bassa, provvederà all'ammissione dei soci ed alla convocazione della Prima Assemblea. »
 Il lodo contiene poi altre istruzioni. »
 È certo che il lodo della Federazione Nazionale verrà applicato ed accettato da tutti con la massima disciplina. »

« Mercoledì scorso, adunati gli scioperanti in assemblea generale, votarono alla quasi unanimità, a schede segrete, la continuazione dello sciopero; erano presenti oltre 800 operai. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato alle Sezioni una nota circolare invitante a mandare prontamente i loro aiuti finanziari agli scioperanti, che danno un così mirabile esempio di solidarietà. »
 E' sul posto anche il segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Arte Bianca, Agnolini. »
 Terni. — Gli operai della fabbrica di carburo di Montelatte continuano ad essere serrati, mantenendo la Direzione i suoi termini proposti nel voler licenziarli vari operai. »
 Parecchi krumiri entrarono nei giorni scorsi nello stabilimento, ed allora i serrati tumultuarono impedendo la circolazione dei tram, ed obbligando gli operai degli altri stabilimenti a proclamare lo sciopero generale. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, adunata coi rappresentanti delle organizzazioni, esaminò le richieste degli scioperanti di proclamare lo sciopero generale, ma a grande maggioranza le respinse. »
 Il Comitato Esecutivo della Confederazione del Lavoro incaricò il suo fiduciario a Terni, Costantino Busacchi, d'interessarsi a trovare il modo del conflitto tentando le necessarie pratiche per una conciliazione. »
 Di fronte però al continuo, minaccioso contegno della Direzione, si impensò alla Direzione dello stabilimento di licenziare i krumiri; in seguito a questo, i forni furono completamente spenti. »
 Una Commissione operaia, nominata dalle Associazioni, partita per Roma onde aprire al Ministro prima e con la Direzione della Società poi, onde tentare una conciliazione. »
 I serrati attendono il risultato di tali pratiche, ed intanto si mantengono calmi. »

MOVIMENTO FEDERALE

Federazione Sarti e Sarte di Torino.

Il Comitato Centrale ha diramato a tutte le Sezioni una vibrata circolare invitando a mandare aiuti finanziari, perchè il giornale della classe — *Il Sarto* — possa uscire regolarmente ogni mese. »
 L'unico signor di stia di questa Federazione a l'uscita del modesto giornale, che ha potuto spargere i buoni semi dell'organizzazione operaia; noi auguriamo che le Sezioni sarti e sarte rispondano premurose e generosamente all'appello, in modo che il Comitato possa prendere coraggio e continuare l'opera sua. »

MOVIMENTO CAMERALE

Adunanza del Consiglio Generale della Camera del Lavoro di Torino.

« Ebbe luogo domenica scorsa presenti un buon numero di consiglieri. »
 Prima di aprire la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente pose a discussione, il seguente ordine del giorno, presentato dalla Commissione Esecutiva. »
 « Il Consiglio generale riunitosi in sua assemblea generale il 18 ottobre 1908 a conoscenza del contegno tenuto al Congresso della Confederazione del Lavoro francese in Marsiglia verso membri della Confederazione generale del Lavoro Italiana e verso la medesima. »

« conferma la completa fiducia negli attuali dirigenti della Confederazione del lavoro; »
 « stigmatizza il fatto avvenuto per opera di alcuni compagni che non condividendo le idee che informano l'indirizzo della Confederazione generale del Lavoro, non potendo combattere lealtà la nostra direttiva delineata dal Congresso di Modena, capitarono la buona fede dei compagni francesi travisando fatti e cose a detrimento del buon nome dell'organizzazione italiana e dei rapporti dell'Internazionale proletaria. »
 Dopo una breve discussione l'ordine del giorno fu approvato a grande maggioranza. »

Per la disciplina.

Poche si mise in discussione il comma: provvedimenti verso quelle sezioni che non rispettano la disciplina camerale; alla quale parteciparono una diecina di consiglieri; la discussione si fece animata, finalmente per appello nominale fu approvato quest'ordine del giorno presentato da Chiametti. »

« Il Consiglio, sentite le dichiarazioni della C. E., in ordine all'indisciplina delle Sezioni lavoranti in legno e riquadratori di Sala Biellese, le biasima severamente, ed augurandosi che in avvenire non abbiasi più da verificare infrazioni alla disciplina camerale, dà mandato alla C. E. di procedere severamente ed energicamente contro quelle Sezioni che orederanno ancora di operare in odio alle disposizioni camerali. »
 Le due sezioni in parola sono dirette da sindacalisti. »
 Il Consiglio poi passava dopo un'ora di discussione alla nomina di un giuri arbitrale per la definizione di una vertenza fra la lega Sarti ed un suo socio. »
 Il resto dell'ordine del giorno fu rimandato all'8 novembre. »

Alla Camera del Lavoro di Cesena.

« Adunanza del Consiglio Generale dell'11 ottobre 1908. — Presenti 78 rappresentanti. La Commissione Esecutiva era al completo. »
 Presiedette Mario Godoli. »
 Sull'avvenimento del Congresso della Resistenza, riferì il segretario camerale. L'assemblea seguì la relazione con vivo interessamento, sottolineando con segni di approvazione i deliberati presi a detto Congresso, specialmente per quanto riflette « la disciplina della solidarietà negli scioperi ». Si compiacque infine dell'accordo sanzionato fra la democrazia socialista e repubblicana nel seno della Confederazione del Lavoro. »
 Accoglieva all'unanimità il seguente ordine del giorno: »
 « Il Consiglio generale della Camera del Lavoro approva i deliberati del Congresso di Modena e mentre fa obbligo alle Sezioni di iscriversi alla Confederazione Generale del Lavoro e di pagare sollecitamente le quote relative, plaude al segretario Bartolini Armando per l'assunzione nella Commissione Nazionale della Confederazione stessa. »
 Il Presidente delucidò poscia le ragioni che determinarono le dimissioni dalla C. E. dei compagni Bianchi, Busi e Farneti. Proclamò dolente che la proposta del Consiglio

tendente ad escludere i Segretari stipendiati dalle organizzazioni dalla Direzione della Camera del Lavoro, sia stata dalla parte socialista ritenuta una sopraffazione, mentre invece fu ispirata da apprezzate ragioni di principio. Conclude invitando il Consiglio a confidare nel giudizio sereno che in materia venisse dato dall'organo di Consulenza della Camera del Lavoro. »
 Bianchi e il segretario completano la proposta del Presidente proponendo di rimandare alla Confederazione del Lavoro la questione di legge pura. »
 Parla pure in senso favorevole alla soluzione della cosa Saiani. »
 Viene accolto il seguente ordine del giorno proposto dal compagno Cecarelli: »
 « L'assemblea del Consiglio Generale della Camera del Lavoro delibera di rimandare al Comitato di Consulenza la questione di legalità o meno della deliberazione con la quale si dichiarava l'incompatibilità dei Segretari stipendiati dalle organizzazioni a far parte della Commissione Esecutiva e al Consiglio Direttivo della Confederazione del Lavoro la relativa questione di merito che dovrà essere risolta non solo in linea di legalità, ma anche in linea di opportunità. »
 « Stabilisce di soprassedere alle elezioni parziali della Commissione Esecutiva fino alla risoluzione di entrambe le succennate questioni. »

Camera del Lavoro di Firenze.

(Del Buono). — Sabato, 17 corr., alle ore 20,30, si adunò il Consiglio generale della Camera del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno: »
 1. Interrogazioni dei rappresentanti Giamboni, Nicolai e Fontani; 2. Progetto di regolamento per le adunanze del Consiglio generale; 3. Costituzione di una cassa cooperativa per sovvenzionare le cooperative di produzione e lavoro (preposta di massima di Furlani Udo); 4. Mozione del rappresentante Nencini sulla situazione degli ex-gasisti; 5. Comunicazioni della giunta esecutiva. »
 Giunta esecutiva. — Si riunirà lunedì sera, 19 corrente, alle ore 21, per trattare gli affari ordinari. Nell'adunanza di lunedì, 12 corrente, la G. E. deliberò: di far convocare per stasera sabato, i soci della lega braccianti di Rignano, per domani, domenica, quelli della lega dell'Incaisa ed i mattonai di Massa (Incaisa) e che queste adunanze siano presenziate dal compagno Innocenzo Roberto; di far decorrere dal gennaio a. e. il contributo mensile alla Difesa precedentemente deliberato; di esortare le siglare a non farsi cogliere da punizioni che i direttori delle fabbriche giustificano accusando le siglare per clamorose e impulsive; di compiacersi di esse abbiano ottenuto per l'intervento dell'on. Pescetti l'inchiesta da esse reclamata; di pubblicare e trasmettere alla Conf. Gen. del Lavoro un conto del giorno di solidarietà della Federazione edilizia e con Quaxino (che sotto riproduciamo); di preoccuparsi subito dell'alleggiamento, presso dalle leghe di muratori del Ponte a Greve e di Scandicci; di rinvoocare in adunanza la lega muratori di Castello; di diffidare tutte le leghe camerali dal ricevere istruzioni ed inviti da comitati anonimi; di far rappresentare la Camera del lavoro da Del Buono nella commissione nominata dal Comune per studiare i prezzi della carne; di accordare l'uso del salone camerale alla Sezione socialista del Pignone per una conferenza antimilitarista da tenersi domani, domenica, alle ore 16; di raccomandare ad ogni lega di abbonarsi al giornale « La Confederazione del Lavoro. »

« Adunanza di categoria. — Tennero adunanza, domenica, 11 corr., la Cooperativa popolare di lavoro fra muratori manovali e sterratori, la lega lavoratori il vetro bianco, la lega confetturieri e cioccolattieri; venerdì, 16 e sabato, 17, le infermiere di S. M. Nuova. »

« Per il compagno Quaxino e per la Confederazione del Lavoro. — « La giunta esecutiva della Camera del Lavoro di Firenze votò lunedì sera quest'ordine del giorno di protesta e di solidarietà: »
 « ... presa cognizione del voto emesso dalla Confederazione generale del lavoro di Francia in merito alla azione svolta dalla Confederazione generale del lavoro italiana; »
 « e dell'atto scortese compiuto dai lavoratori edili verso il segretario della nostra federazione ed il suo invitato a Marsiglia per concretare i rapporti internazionali tra le due organizzazioni; »
 « deplora che il Congresso suddetto si sia lasciato impressionare da un libello diffuso, per lavoro settario, mentre ancora vibrava l'eco del voto unanime di approvazione di liberato ordine dell'opera della nostra Confederazione generale del lavoro; »
 « e si associa alla fiera protesta del compagno Quaxino ed a quella dei Comitati direttivi della Federazione edilizia e della Confederazione generale del lavoro. »

« Il Consiglio, sentite le dichiarazioni della C. E., in ordine all'indisciplina delle Sezioni lavoranti in legno e riquadratori di Sala Biellese, le biasima severamente, ed augurandosi che in avvenire non abbiasi più da verificare infrazioni alla disciplina camerale, dà mandato alla C. E. di procedere severamente ed energicamente contro quelle Sezioni che orederanno ancora di operare in odio alle disposizioni camerali. »
 Le due sezioni in parola sono dirette da sindacalisti. »
 Il Consiglio poi passava dopo un'ora di discussione alla nomina di un giuri arbitrale per la definizione di una vertenza fra la lega Sarti ed un suo socio. »
 Il resto dell'ordine del giorno fu rimandato all'8 novembre. »

Scioperi ed agitazioni in corso

Bologna. — Causa il rifiuto da parte dei minori industriali di addivenire ad un accordo, lo sciopero delle lavoranti in pasta continua. Gli adunatori continuano nello sciopero, le trattative si sono riprese. »
 Ferrara. — La Direzione del Molino Alta Italia proclamò la serrata, avendo gli operai fatto chiaramente capire che il nuovo regolamento proposto non corrispondeva ai loro desideri. »
 Roma. — Lo sciopero dei panettieri continua compatto; pochissimi i krumiri, e quei pochi non recano alcun danno. »
 Oltre una quarantina di proprietari di forni hanno accettata la nuova tariffa, e ad uno ad uno dovranno capitolare, poiché la speranza di vedere la classe operaia dell'arte bianca disgregarsi è svanita completamente. »

« Mercoledì scorso, adunati gli scioperanti in assemblea generale, votarono alla quasi unanimità, a schede segrete, la continuazione dello sciopero; erano presenti oltre 800 operai. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato alle Sezioni una nota circolare invitante a mandare prontamente i loro aiuti finanziari agli scioperanti, che danno un così mirabile esempio di solidarietà. »
 E' sul posto anche il segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Arte Bianca, Agnolini. »
 Terni. — Gli operai della fabbrica di carburo di Montelatte continuano ad essere serrati, mantenendo la Direzione i suoi termini proposti nel voler licenziarli vari operai. »
 Parecchi krumiri entrarono nei giorni scorsi nello stabilimento, ed allora i serrati tumultuarono impedendo la circolazione dei tram, ed obbligando gli operai degli altri stabilimenti a proclamare lo sciopero generale. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, adunata coi rappresentanti delle organizzazioni, esaminò le richieste degli scioperanti di proclamare lo sciopero generale, ma a grande maggioranza le respinse. »
 Il Comitato Esecutivo della Confederazione del Lavoro incaricò il suo fiduciario a Terni, Costantino Busacchi, d'interessarsi a trovare il modo del conflitto tentando le necessarie pratiche per una conciliazione. »
 Di fronte però al continuo, minaccioso contegno della Direzione, si impensò alla Direzione dello stabilimento di licenziare i krumiri; in seguito a questo, i forni furono completamente spenti. »
 Una Commissione operaia, nominata dalle Associazioni, partita per Roma onde aprire al Ministro prima e con la Direzione della Società poi, onde tentare una conciliazione. »
 I serrati attendono il risultato di tali pratiche, ed intanto si mantengono calmi. »

« Mercoledì scorso, adunati gli scioperanti in assemblea generale, votarono alla quasi unanimità, a schede segrete, la continuazione dello sciopero; erano presenti oltre 800 operai. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato alle Sezioni una nota circolare invitante a mandare prontamente i loro aiuti finanziari agli scioperanti, che danno un così mirabile esempio di solidarietà. »
 E' sul posto anche il segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Arte Bianca, Agnolini. »
 Terni. — Gli operai della fabbrica di carburo di Montelatte continuano ad essere serrati, mantenendo la Direzione i suoi termini proposti nel voler licenziarli vari operai. »
 Parecchi krumiri entrarono nei giorni scorsi nello stabilimento, ed allora i serrati tumultuarono impedendo la circolazione dei tram, ed obbligando gli operai degli altri stabilimenti a proclamare lo sciopero generale. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, adunata coi rappresentanti delle organizzazioni, esaminò le richieste degli scioperanti di proclamare lo sciopero generale, ma a grande maggioranza le respinse. »
 Il Comitato Esecutivo della Confederazione del Lavoro incaricò il suo fiduciario a Terni, Costantino Busacchi, d'interessarsi a trovare il modo del conflitto tentando le necessarie pratiche per una conciliazione. »
 Di fronte però al continuo, minaccioso contegno della Direzione, si impensò alla Direzione dello stabilimento di licenziare i krumiri; in seguito a questo, i forni furono completamente spenti. »
 Una Commissione operaia, nominata dalle Associazioni, partita per Roma onde aprire al Ministro prima e con la Direzione della Società poi, onde tentare una conciliazione. »
 I serrati attendono il risultato di tali pratiche, ed intanto si mantengono calmi. »

« Mercoledì scorso, adunati gli scioperanti in assemblea generale, votarono alla quasi unanimità, a schede segrete, la continuazione dello sciopero; erano presenti oltre 800 operai. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato alle Sezioni una nota circolare invitante a mandare prontamente i loro aiuti finanziari agli scioperanti, che danno un così mirabile esempio di solidarietà. »
 E' sul posto anche il segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Arte Bianca, Agnolini. »
 Terni. — Gli operai della fabbrica di carburo di Montelatte continuano ad essere serrati, mantenendo la Direzione i suoi termini proposti nel voler licenziarli vari operai. »
 Parecchi krumiri entrarono nei giorni scorsi nello stabilimento, ed allora i serrati tumultuarono impedendo la circolazione dei tram, ed obbligando gli operai degli altri stabilimenti a proclamare lo sciopero generale. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, adunata coi rappresentanti delle organizzazioni, esaminò le richieste degli scioperanti di proclamare lo sciopero generale, ma a grande maggioranza le respinse. »
 Il Comitato Esecutivo della Confederazione del Lavoro incaricò il suo fiduciario a Terni, Costantino Busacchi, d'interessarsi a trovare il modo del conflitto tentando le necessarie pratiche per una conciliazione. »
 Di fronte però al continuo, minaccioso contegno della Direzione, si impensò alla Direzione dello stabilimento di licenziare i krumiri; in seguito a questo, i forni furono completamente spenti. »
 Una Commissione operaia, nominata dalle Associazioni, partita per Roma onde aprire al Ministro prima e con la Direzione della Società poi, onde tentare una conciliazione. »
 I serrati attendono il risultato di tali pratiche, ed intanto si mantengono calmi. »

« Mercoledì scorso, adunati gli scioperanti in assemblea generale, votarono alla quasi unanimità, a schede segrete, la continuazione dello sciopero; erano presenti oltre 800 operai. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato alle Sezioni una nota circolare invitante a mandare prontamente i loro aiuti finanziari agli scioperanti, che danno un così mirabile esempio di solidarietà. »
 E' sul posto anche il segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Arte Bianca, Agnolini. »
 Terni. — Gli operai della fabbrica di carburo di Montelatte continuano ad essere serrati, mantenendo la Direzione i suoi termini proposti nel voler licenziarli vari operai. »
 Parecchi krumiri entrarono nei giorni scorsi nello stabilimento, ed allora i serrati tumultuarono impedendo la circolazione dei tram, ed obbligando gli operai degli altri stabilimenti a proclamare lo sciopero generale. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, adunata coi rappresentanti delle organizzazioni, esaminò le richieste degli scioperanti di proclamare lo sciopero generale, ma a grande maggioranza le respinse. »
 Il Comitato Esecutivo della Confederazione del Lavoro incaricò il suo fiduciario a Terni, Costantino Busacchi, d'interessarsi a trovare il modo del conflitto tentando le necessarie pratiche per una conciliazione. »
 Di fronte però al continuo, minaccioso contegno della Direzione, si impensò alla Direzione dello stabilimento di licenziare i krumiri; in seguito a questo, i forni furono completamente spenti. »
 Una Commissione operaia, nominata dalle Associazioni, partita per Roma onde aprire al Ministro prima e con la Direzione della Società poi, onde tentare una conciliazione. »
 I serrati attendono il risultato di tali pratiche, ed intanto si mantengono calmi. »

« Mercoledì scorso, adunati gli scioperanti in assemblea generale, votarono alla quasi unanimità, a schede segrete, la continuazione dello sciopero; erano presenti oltre 800 operai. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato alle Sezioni una nota circolare invitante a mandare prontamente i loro aiuti finanziari agli scioperanti, che danno un così mirabile esempio di solidarietà. »
 E' sul posto anche il segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Arte Bianca, Agnolini. »
 Terni. — Gli operai della fabbrica di carburo di Montelatte continuano ad essere serrati, mantenendo la Direzione i suoi termini proposti nel voler licenziarli vari operai. »
 Parecchi krumiri entrarono nei giorni scorsi nello stabilimento, ed allora i serrati tumultuarono impedendo la circolazione dei tram, ed obbligando gli operai degli altri stabilimenti a proclamare lo sciopero generale. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, adunata coi rappresentanti delle organizzazioni, esaminò le richieste degli scioperanti di proclamare lo sciopero generale, ma a grande maggioranza le respinse. »
 Il Comitato Esecutivo della Confederazione del Lavoro incaricò il suo fiduciario a Terni, Costantino Busacchi, d'interessarsi a trovare il modo del conflitto tentando le necessarie pratiche per una conciliazione. »
 Di fronte però al continuo, minaccioso contegno della Direzione, si impensò alla Direzione dello stabilimento di licenziare i krumiri; in seguito a questo, i forni furono completamente spenti. »
 Una Commissione operaia, nominata dalle Associazioni, partita per Roma onde aprire al Ministro prima e con la Direzione della Società poi, onde tentare una conciliazione. »
 I serrati attendono il risultato di tali pratiche, ed intanto si mantengono calmi. »

« Mercoledì scorso, adunati gli scioperanti in assemblea generale, votarono alla quasi unanimità, a schede segrete, la continuazione dello sciopero; erano presenti oltre 800 operai. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato alle Sezioni una nota circolare invitante a mandare prontamente i loro aiuti finanziari agli scioperanti, che danno un così mirabile esempio di solidarietà. »
 E' sul posto anche il segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Arte Bianca, Agnolini. »
 Terni. — Gli operai della fabbrica di carburo di Montelatte continuano ad essere serrati, mantenendo la Direzione i suoi termini proposti nel voler licenziarli vari operai. »
 Parecchi krumiri entrarono nei giorni scorsi nello stabilimento, ed allora i serrati tumultuarono impedendo la circolazione dei tram, ed obbligando gli operai degli altri stabilimenti a proclamare lo sciopero generale. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, adunata coi rappresentanti delle organizzazioni, esaminò le richieste degli scioperanti di proclamare lo sciopero generale, ma a grande maggioranza le respinse. »
 Il Comitato Esecutivo della Confederazione del Lavoro incaricò il suo fiduciario a Terni, Costantino Busacchi, d'interessarsi a trovare il modo del conflitto tentando le necessarie pratiche per una conciliazione. »
 Di fronte però al continuo, minaccioso contegno della Direzione, si impensò alla Direzione dello stabilimento di licenziare i krumiri; in seguito a questo, i forni furono completamente spenti. »
 Una Commissione operaia, nominata dalle Associazioni, partita per Roma onde aprire al Ministro prima e con la Direzione della Società poi, onde tentare una conciliazione. »
 I serrati attendono il risultato di tali pratiche, ed intanto si mantengono calmi. »

« Mercoledì scorso, adunati gli scioperanti in assemblea generale, votarono alla quasi unanimità, a schede segrete, la continuazione dello sciopero; erano presenti oltre 800 operai. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato alle Sezioni una nota circolare invitante a mandare prontamente i loro aiuti finanziari agli scioperanti, che danno un così mirabile esempio di solidarietà. »
 E' sul posto anche il segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Arte Bianca, Agnolini. »
 Terni. — Gli operai della fabbrica di carburo di Montelatte continuano ad essere serrati, mantenendo la Direzione i suoi termini proposti nel voler licenziarli vari operai. »
 Parecchi krumiri entrarono nei giorni scorsi nello stabilimento, ed allora i serrati tumultuarono impedendo la circolazione dei tram, ed obbligando gli operai degli altri stabilimenti a proclamare lo sciopero generale. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, adunata coi rappresentanti delle organizzazioni, esaminò le richieste degli scioperanti di proclamare lo sciopero generale, ma a grande maggioranza le respinse. »
 Il Comitato Esecutivo della Confederazione del Lavoro incaricò il suo fiduciario a Terni, Costantino Busacchi, d'interessarsi a trovare il modo del conflitto tentando le necessarie pratiche per una conciliazione. »
 Di fronte però al continuo, minaccioso contegno della Direzione, si impensò alla Direzione dello stabilimento di licenziare i krumiri; in seguito a questo, i forni furono completamente spenti. »
 Una Commissione operaia, nominata dalle Associazioni, partita per Roma onde aprire al Ministro prima e con la Direzione della Società poi, onde tentare una conciliazione. »
 I serrati attendono il risultato di tali pratiche, ed intanto si mantengono calmi. »

« Mercoledì scorso, adunati gli scioperanti in assemblea generale, votarono alla quasi unanimità, a schede segrete, la continuazione dello sciopero; erano presenti oltre 800 operai. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato alle Sezioni una nota circolare invitante a mandare prontamente i loro aiuti finanziari agli scioperanti, che danno un così mirabile esempio di solidarietà. »
 E' sul posto anche il segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Arte Bianca, Agnolini. »
 Terni. — Gli operai della fabbrica di carburo di Montelatte continuano ad essere serrati, mantenendo la Direzione i suoi termini proposti nel voler licenziarli vari operai. »
 Parecchi krumiri entrarono nei giorni scorsi nello stabilimento, ed allora i serrati tumultuarono impedendo la circolazione dei tram, ed obbligando gli operai degli altri stabilimenti a proclamare lo sciopero generale. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, adunata coi rappresentanti delle organizzazioni, esaminò le richieste degli scioperanti di proclamare lo sciopero generale, ma a grande maggioranza le respinse. »
 Il Comitato Esecutivo della Confederazione del Lavoro incaricò il suo fiduciario a Terni, Costantino Busacchi, d'interessarsi a trovare il modo del conflitto tentando le necessarie pratiche per una conciliazione. »
 Di fronte però al continuo, minaccioso contegno della Direzione, si impensò alla Direzione dello stabilimento di licenziare i krumiri; in seguito a questo, i forni furono completamente spenti. »
 Una Commissione operaia, nominata dalle Associazioni, partita per Roma onde aprire al Ministro prima e con la Direzione della Società poi, onde tentare una conciliazione. »
 I serrati attendono il risultato di tali pratiche, ed intanto si mantengono calmi. »

« Mercoledì scorso, adunati gli scioperanti in assemblea generale, votarono alla quasi unanimità, a schede segrete, la continuazione dello sciopero; erano presenti oltre 800 operai. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato alle Sezioni una nota circolare invitante a mandare prontamente i loro aiuti finanziari agli scioperanti, che danno un così mirabile esempio di solidarietà. »
 E' sul posto anche il segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dell'Arte Bianca, Agnolini. »
 Terni. — Gli operai della fabbrica di carburo di Montelatte continuano ad essere serrati, mantenendo la Direzione i suoi termini proposti nel voler licenziarli vari operai. »
 Parecchi krumiri entrarono nei giorni scorsi nello stabilimento, ed allora i serrati tumultuarono impedendo la circolazione dei tram, ed obbligando gli operai degli altri stabilimenti a proclamare lo sciopero generale. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, adunata coi rappresentanti delle organizzazioni, esaminò le richieste degli scioperanti di proclamare lo sciopero generale, ma a grande maggioranza le respinse. »
 Il Comitato Esecutivo della Confederazione del Lavoro incaricò il suo fiduciario a Terni, Costantino Busacchi, d'interessarsi a trovare il modo del conflitto tentando le necessarie pratiche per una conciliazione. »
 Di fronte però al continuo, minaccioso contegno della Direzione, si impensò alla Direzione dello stabilimento di licenziare i krumiri; in seguito a questo, i forni furono completamente spenti. »
 Una Commissione operaia, nominata dalle Associazioni, partita per Roma onde aprire al Ministro prima e con la Direzione della Società poi, onde tentare una conciliazione. »
 I serrati attendono il risultato di tali pratiche, ed intanto si mantengono calmi. »

« Mercoledì scorso, adunati gli scioperanti in assemblea generale, votarono alla quasi unanimità, a schede segrete, la continuazione dello sciopero; erano presenti oltre 800 operai. »
 La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha diramato alle Sezioni una nota circolare invitante a mandare prontamente i loro aiuti finanziari agli scioperanti, che danno un così mirabile esempio di solidarietà. »